

PRESTO O TARDI
COMMEDIA BRILLANTE IN TRE ATTI
DI
GIUSEPPE ARONNE

PERSONAGGI

BERNARDO

COSTANZA

ZACCARIA

ORNELLA

UMBERTO

PATRIZIA

DARIO

NADIA

LILIANA

IVANA

TIZIANA

ROMEO

SCENA

SALA DI UN HOTEL MODESTO

UN DIVANO, UN TAVOLO, ALCUNE SEDIE, ANGOLO BAR E TRE ENTRATE ADATTABILI
ALLE PROPRIE ESIGENZE

CODICE SIAE 946550A

PRESTO O TARDI

ATTO PRIMO

SCENA 1

BERNARDO – COSTANZA - ORNELLA

BERNARDO: *(in scena sta ordinando la sala dell'albergo dove si incontrano gli ospiti. Impazientito chiama Costanza)* Costanza!!! Costanza!!!

COSTANZA: *(da fuori)* Cosa c'è? Sembra che ti stanno strangolando

BERNARDO: Se non arrivi subito strangolo te. Maledetto il giorno che ti ho regalato quel coso infernale

COSTANZA: *(entra col cellulare in mano)* Cosa c'è ancora da fare, abbiamo sistemato tutto ieri

BERNARDO: C'è sempre qualche dimenticanza, controlla

COSTANZA: Cosa?

BERNARDO: cosa ci siamo dimenticati

COSTANZA: Come faccio a ricordarmi qualcosa che non ricordo di avere dimenticato. Stai calmo

BERNARDO: Lo sai che sono agitato per natura. La signorina!!! La colazione per la signorina!

COSTANZA: Quale signorina?

BERNARDO: La signorina Ornella

COSTANZA: Se quella è signorina io sono suora, suor Costanza

BERNARDO: Tutta panza

COSTANZA: Che vorresti dire?

BERNARDO: Niente. L'acqua e limone, il miele, la banana e la mela. Hai controllato che ci sia tutto?

COSTANZA: C'è tutto, tranquillo, rilassati

ORNELLA: *(entra, si siede e sbadiglia)*

COSTANZA: Buongiorno!

ORNELLA: *(accenna appena uno sguardo e con indifferenza)* Buongiorno

BERNARDO: *(che si era precipitato a prendere il vassoio con la colazione)* Ecco la colazione signorina Ornella

ORNELLA: Grazie! La banana questa mattina no

COSTANZA: Ne avrò ingoiate troppe questa notte, avrò fatto indigestione

BERNARDO: *(prende la banana e la dà a Costanza)*

COSTANZA: *(la prende)* Che me ne faccio?

BERNARDO: Mangiala, così ti tappi la bocca

COSTANZA: Io gli avanzi di quella non li voglio (esce a dx)

BERNARDO: La perdoni, non sa cosa dice

ORNELLA: Sembra che ce l'abbia con me, non capisco perché

COSTANZA: *(entra mangiandosi la banana e non vista ascolta)*

BERNARDO: Per il suo lavoro

ORNELLA: Nel mio lavoro sono bravissima, conosco tutte le abitudini dei miei clienti a tal punto che mi dicono, faccia lei

BERNARDO: E lei fa

ORNELLA: Certo e le garantisco che rimangono sempre soddisfatti, lo dimostrano le mance che mi danno

BERNARDO: *(interessato dall'argomento)* Mi piacerebbe usufruire anche io delle sue... insomma mi ha capito

ORNELLA: Venga a trovarmi *(le porge un biglietto da visita)* Da Ornella ti lecchi *(tira fuori la lingua e la fa roteare sulle labbra)* la padella. Dalle ventidue alle tre *(esce a sx)*

BERNARDO: *(che è rimasto incantato a guardarla)*

COSTANZA: *(si avvicina e gli porge la buccia della banana)*

BERNARDO: *(automaticamente con la stessa si asciuga il sudore e se la mette in tasca)*

COSTANZA: *(gli fa cenno di dargli il biglietto da visita)*

BERNARDO: *(mette la mano in tasca e le porge la buccia)*

COSTANZA: Il biglietto

BERNARDO: *(osserva la buccia e se la rimette in tasca)* Quale biglietto?

COSTANZA: Non fare il finto tonto che non attacca! Il biglietto!

BERNARDO: *(rassegnato glielo porge)*

COSTANZA: Vergognati! Potresti essere suo nonno

BERNARDO: Suo nonno! magari suo padre... ma non lo sono

COSTANZA: *(legge il biglietto)* eh, certo... lavora dalla concorrenza, servizio notturno, da Baciccia il mago della salciccia ci lavora e da Bernardo tutto lardo ci dorme

ORNELLA: *(appena entrata)* Certo, non mischio lavoro e vita privata, signora. *(affettuosa)* Arrivederci, signor Bernardo *(esce dal fondo)*

COSTANZA: Basta! Io quella qui non c'è la voglio più. Preparale il conto e spediscila *(esce a dx)*

BERNARDO: Non si può. Ha pagato sei mesi anticipati *(esce a dx)*

SCENA 2

ZACCARIA – LILIANA - BERNARDO

ZACCARIA: *(entra dal fondo con in mano una borsetta da donna, è seguito da Liliana)*

LILIANA: *(entra con una borsa)*

ZACCARIA: Il posto è questo, come ha potuto notare a sud c'è una bella vista mare

LILIANA: Non ho notato nessuna vista mare

ZACCARIA: Perché oggi c'è un po' di foschia

LILIANA: Quale foschia?

ZACCARIA: C'è ma non si vede, ma le garantisco che c'è e a cinquanta km c'è anche il mare. A nord, invece, vista monti.

LILIANA: Quelli li ho notati

ZACCARIA: Durante il tragitto avrà notato parecchi locali tipici della zona con camere per il pernottamento, ristoranti, balere, night club, palestre per corsi di pilates e quelle col palo dance, dove si aggrovigliano intorno a un palo in mutande, tutti locali di puro divertimento tranne questo, una noia mortale, anche il mangiare lascia a desiderare, l'unica cosa e che si dorme tranquilli, c'è più allegria in una camera mortuaria che qui. E' sicura di aver scelto il posto giusto?

LILIANA: Sicurissima

ZACCARIA: Benvenuta nel regno dei morti. Mi dimenticavo, le mance non sono obbligatorie ma sono bene accette

BERNARDO: *(entra da dx)* Benvenuta... signora *(le indica una sedia al tavolino e la fa sedere)* si accomodi. Nell'attesa che le preparino la camera, gradisce qualcosa?

LILIANA: No grazie. Durante il tragitto ci siamo fermati da Baciccia e abbiamo fatto uno spuntino

BERNARDO: E sì, da Baciccia... affittano anche camere e la sera...

LILIANA: Lo so, mi ha fatto una bella pubblicità il suo dipendente, preferisco questo locale dove c'è l'unica cosa che mi interessa, la quiete necessaria per dormire

BERNARDO: Con permesso *(in disparte e sottovoce a Zaccaria)* Gli hai detto che si dorme tranquilli?

ZACCARIA: La verità, al calar delle tenebre, tutto tace e...

BERNARDO: Ti tiro il collo. Accompagna la signora nella sua camera, quella vicino alla signorina Ornella

ZACCARIA: Ma la camera che abbiamo preparato per la signora è...

BERNARDO: La camera diciotto! La signorina Ornella a che ora si ritira?

ZACCARIA: Verso le tre e mezza quattro

BERNARDO: Appunto ! farà del rumore, la Signora si sveglia nel bel mezzo della notte, protesta, gli diciamo che non c'è nessun'altra camera e se ne va *(a voce alta)* Accompagna la signora

ZACCARIA: *(A Liliana)* Venga con me, passiamo di qua, oppure di là, qui si può uscire e entrare da qualunque parte si voglia è tutto comunicante e se per caso si perde, faccia un fischio e la veniamo a cercare *(prende la borsetta, lasciando la borsa a Liliana)*

BERNARDO: Che servizio indecente, lasci la borsa pesante alla signora?

ZACCARIA: Me lo hai detto tu di non fargli sapere che abbiamo l'ascensore per i bagagli e fargli portare la borsa a lei

BERNARDO: Che dici! Avrai capito male

LILIANA: *(fa cadere la borsa sui piedi di Bernardo)* Me la porti su lei *(a Zaccaria)* Mi fa strada?

ZACCARIA: Prego *(esce a dx seguito da Liliana)*

BERNARDO: *(prende la borsa e esce anche lui)*

SCENA 3

DARIO – NADIA – ORNELLA – COSTANZA

DARIO: *(entra dal fondo e va sul lato dx)*

NADIA: *(entra dal fondo e va sul lato sx)*

DARIO: Da te questo non me lo aspettavo

NADIA: Io non me lo aspettavo

DARIO: Bisogna avere fiducia del proprio compagno

NADIA: Del compagno sì, del marito no!

DARIO: Il fatto è successo quando non eravamo ancora sposati

NADIA: Ma eravamo fidanzati

DARIO: In un momento di pausa

NADIA: Che durò esattamente tre giorni, tredici ore, trentatré minuti e tre secondi, dopodiché sei tornato strisciando a supplicarmi di interrompere il tutto. Dopo che il signorino ha fatto i suoi porci comodi, però.

DARIO: Non è successo niente

NADIA: *(su una sedia c'è un cuscinetto, che prende e lo scaglia contro Dario)* Le foto sul tuo cellulare dicono il contrario. La data dello scatto dà la conferma.

DARIO: La conferma del fatto che ci eravamo presi una pausa

NADIA: Pausa o no mi hai tradita

DARIO: Come ho fatto a tradirti se non c'è stato neanche un bacio?

NADIA: E quella foto guancia a guancia?

DARIO: E stato il momento che siamo stati più vicini, ero anche mezzo ubriaco e ci siamo fatti un selfie, giuro che non sappiamo neanche il nome l'uno dell'altra.

ORNELLA: *(Entra dal fondo)* Dario! Salsicciotto!

DARIO: Ornella!

NADIA: *(fissa un attimo Ornella)* Dario Salsicciotto? Ornella? E questo è non sapere il nome l'uno dell'altra? Siete come quegli amanti che quando vengono trovati a letto assieme sono capaci di dire "non è come sembra" *(si siede sul divano e si mette a piangere)*

COSTANZA: *(entra da dx)* Buon giorno! *(vede Nadia che piange)* Signora, cos'è successo?

NADIA: *(sempre piangendo)* Lo chieda a mio marito e a quella

COSTANZA: *(solo adesso si accorge di Ornella)* C'entra lei, ci avrei scommesso. Quando moglie e marito litigano c'è sempre di mezzo lei. Rovina famiglie

NADIA: Me ne vado... no, non me ne vado, *(a Dario)* te ne vai tu.

DARIO: Non ci penso proprio

NADIA: Non te ne vai? Cambio camera *(urla)* Direttore!! Direttore!!!

COSTANZA: Il proprietario è mio marito, il direttore non c'è, è a conduzione familiare, dica a me che sono sua moglie

NADIA: un'altra camera

COSTANZA: Ci dispiace ma siamo al completo

NADIA: Io con lui non ci dormo

ORNELLA: Se vuole le cedo la mia

COSTANZA: Se ne va? Sia ringraziato il cielo *(a Nadia)* gliela do gratis *(a Ornella)* Passi alla cassa che le verrà rimborsato quanto anticipato

ORNELLA: Ma io non me ne vado. Cedo la mia alla signora e io prendo il suo posto

NADIA: Neanche per sogno! *(a Dario)* Tu dormi per terra *(via a dx)*

DARIO: Come si è permessa?

ORNELLA: Adesso ci diamo del lei?

DARIO: Come ti sei permess.... Come si è permessa di dire che dorme con me?

ORNELLA: Perché? Non ti sarebbe piaciuto, Salsicciotto?

DARIO: Certo che sì... ma che dico, certo che no *(esce a dx)*

COSTANZA: È contenta adesso?

ORNELLA: Tranquilla, quei due torneranno ad amarsi più di prima

COSTANZA: Se di mezzo non ci si mette lei

ORNELLA: Io non sono mai in mezzo, semmai sempre d'avanti, con permesso *(esce a dx)*

SCENA 4

COSTANZA – TIZIANA – BERNARDO

TIZIANA: *(entra da dx, porta un paio di occhiali abbastanza vistosi, tiene in mano un bocchino senza sigaretta che ogni tanto tiene in bocca, prende il giornale e si mette a leggere)*

COSTANZA: Buongiorno

TIZIANA: *(continua a guardare il giornale)*

COSTANZA: *(si avvicina e alzando il tono della voce)* Buongiorno!

TIZIANA: Cosa urla? Non sono mica sorda

COSTANZA: Venga di là che le preparo la colazione

TIZIANA: Cosa ha detto?

COSTANZA: (*alza la voce*) Venga di là che le preparo la colazione

TIZIANA: No grazie, non ho appetito

COSTANZA: Strano, di solito mangia a quattro ganasce

TIZIANA: (*offesa*) cosa vuole insinuare?

COSTANZA: Niente! Che di solito a quest'ora ha appetito (*tra se*) Questa fa la sorda quando le fa comodo

TIZIANA: (*si mette in bocca il bocchino*) Mi fa accendere

COSTANZA: Non fumo

TIZIANA: Grazie

COSTANZA: E di che?

TIZIANA: Cosa ha detto

COSTANZA: Che non fumo

TIZIANA: Che?

COSTANZA: (*urla*) Prego!

TIZIANA: Cosa urla, non sono mica sorda

COSTANZA: Poco no, tanto sì

BERNARDO: (*entra da dx a Tiziana*) Avvocatessa, buongiorno

TIZIANA: Avvocato. Avvocato, prego

BERNARDO: Chiedo scusa, avvocato

TIZIANA: Meno male che è arrivato, mi fa accendere?

BERNARDO: (*tira fuori un accendino e mima di accenderle la sigaretta*)

TIZIANA: (*mima di fumare e quando butta fuori il fumo si gira in direzione di Costanza*)

COSTANZA: (*si comporta come se le desse fastidio il fumo e con i gesti delle mani lo allontana*)

TIZIANA: (*la osserva in modo strano*)

BERNARDO: Avvocato

TIZIANA: Ma che avvocato

BERNARDO: Avvocatessa?

TIZIANA: Ma che avvocatessa! (*occhi dolci da gattina*) Titti

BERNARDO: Ah già, (*gentilissimo*) Titti

TIZIANA: (*fa un bel tiro di sigaretta e butta il fumo in direzione di Costanza*)

COSTANZA: *(Mima di allontanare il fumo e tossisce)*

TIZIANA: *(la osserva, a Bernardo)* Mi sembra un po' strana, io la farei vedere da qualche specialista

BERNARDO: Hai ragione. A proposito, hai fatto colazione?

TIZIANA: *(alzando il tono della voce)* No, questa mattina nessuno me lo ha chiesto, credevo che foste in sciopero

BERNARDO: Vai ad accomodarti che arrivo

TIZIANA: Vado *(non si muove)*

BERNARDO: *(le fa cenno)* Vai

TIZIANA: Vado *(non si muove)*

BERNARDO: *(le fa cenno)* Vai, vai

TIZIANA: *(le sorride ma non si muove)*

COSTANZA: *(urla)* Titti!!!

BERNARDO: Ah... Vai, Titti

TIZIANA: *(un bel sorriso, una tirata alla sigaretta, il fumo in direzione di Costanza e esce a dx)*

COSTANZA: Adesso basta! Non c'è la faccio più. Questa è matta, poi c'è quella smorfiosa che lavora di notte e non si sa neanche che mestiere faccia e tu ci sbavi dietro, adesso sono arrivati due appena sposati e già in procinto di divorzio. Ma uno normale c'è? *(via a dx)*

BERNARDO: Normale, bisognerebbe sapere cosa si intende per normale *(esce)*

SCENA 5

LILIANA – ORNELLA – ZACCARIA

LILIANA: *(entra da dx e si guarda intorno con interesse, si sofferma a osservare un quadro appeso alla parete dx sul fondo dove è raffigurato un paesaggio)*

ORNELLA: *(entra da dx e si dirige a sx, prende una bottiglia e un bicchiere, si versa da bere, sta per bere e con sorpresa nota Liliana)*

LILIANA: *(che si era appena girata non sembra essere sorpresa nel vedere Ornella)*

ORNELLA: *(che aveva solo avvicinato il bicchiere alle labbra senza bere)*

(Le due si osservano negli occhi per alcuni istanti senza parlare)

ORNELLA: *(posa il bicchiere e esce a dx)*

LILIANA: *(prende il bicchiere che aveva lasciato Ornella e beve)*

ZACCARIA: *(entra da dx)* Quello è molto buono, è il liquore che piace tanto alla signorina Ornella

LILIANA: Come fa a sapere che è quello?

ZACCARIA: Suppongo che sia stato versato da quella bottiglia

LILIANA: Già *(mentre Zaccaria parla, continua a guardarsi intorno)*

ZACCARIA: La conosce la signorina?

LILIANA: No!

ZACCARIA: Presto la conoscerà, alloggia qui. Una brava ragazza, anche se corrono certe voci, per me sono solo calunnie

LILIANA: Già

ZACCARIA: Mi scusi per prima, ma il proprietario mi ha detto di dirle tutte quelle cose non vere, vi conoscete?

LILIANA: No!

ZACCARIA: Allora perché ha voluto che le dicessi tutte quelle bugie?

LILIANA: Non lo so

ZACCARIA: Comunque al locale di Baciccia è vero che ci sono molti divertimenti. Ha di tutto, camere per dormire, ristorante, qualunque tipo di svago, sino a notte inoltrata puoi fare di tutto, c'è un bordello...

LILIANA: Un bordello?

ZACCARIA: Intendevo bordello nel senso di chiasso, per l'altro tipo di bordello, non lo so, la gente mormora

LILIANA: Già! *(si sofferma di nuovo a osservare il quadro)*

ZACCARIA: Questo è il paese come era tanti anni fa, prima era in sala da pranzo ma la signora lo ha tolto e buttato via, allora il signore lo ha preso e messo qui

LILIANA: Già

ZACCARIA: Se le do fastidio basta che me lo dica e io rimango, mi posso rendere utile e anche inutile se lei lo vuole

LILIANA: In quanti lavorano qui?

ZACCARIA: Io e i proprietari. Ogni tanto, ma quasi mai, quando c'è troppa gente viene una ragazza a dare una mano. Con Baciccia che offre di tutto e di più qui *(fa cenno con le mani "non c'è niente")*

LILIANA: Già

ZACCARIA: Se a lei non dispiace io andrei

LILIANA: Vada

ZACCARIA: Allora vado?

LILIANA: Vada

ZACCARIA: Vuole che resti?

LILIANA: Resti

ZACCARIA: Allora vado, arrivederci *(esce dal fondo)*

SCENA 6

LILIANA – BERNARDO – COSTANZA

BERNARDO: *(entra da dx, non è molto contento di vedere Liliana)* Lei è qui, credevo che fosse a divertirsi

LILIANA: Non sono qui per divertirmi, ma per affari

BERNARDO: Chi sa che affari

SQUILLA IL TELEFONO DI LILIANA

LILIANA: *(tira fuori il telefono e risponde)* Pronto, dimmi! ... Tranquillo, domani sistemiamo. Per l'altra faccenda *(osserva Bernardo)* la cosa sembra difficile ma non impossibile. Prepara il tutto per domani, ci saremo, tranquillo *(stacca, posa il telefono, si siede e senza girarsi)* Bello quel quadro

BERNARDO: Già

LILIANA: Mi potrebbe servire da bere

BERNARDO: *(va dove ci sono le bottiglie, ne prende una, prende un bicchiere e si accinge a riempirlo)*

LILIANA: *(senza girarsi)* No! non quello

BERNARDO: *(posa la bottiglia e prende quella che in precedenza aveva preso Ornella e versa)*

LILIANA: Riempi pure due bicchieri, offro io

BERNARDO: *(li riempie e ne porge uno a Liliana)*

LILIANA: *(solleva leggermente il bicchiere)* Alla salute *(beve e posa il bicchiere)*

BERNARDO: *(senza dire niente, beve e anche lui posa il bicchiere vicino a quello di Liliana)*

LILIANA: *(si siede)*

BERNARDO: *(rimane in piedi, si nota che è imbarazzato)*

COSTANZA: *(entra da dx, non vede Liliana)* Sei qui?

BERNARDO: Sono in cucina, adesso arrivo

COSTANZA: Non fare del sarcasmo che non è il caso. Io chiudo bottega e me ne vado, non se ne può più. O prima di affittare le camere facciamo fare un test per vedere se sono a posto o non le affittiamo. L'avvocato chiama in continuazione, vado e mi chiede cosa voglio. Io cosa voglio? Ma se ha chiamato lei, dice che non è vero e avanti così. Dalla camera degli sposi si sente di tutto, per me si stanno ammazzando di botte e rompono tutto, e quella, quella...

BERNARDO: Ornella

COSTANZA: Quella! Non me la vedo in corridoio in mutandine e reggiseno che mi dice che aveva dimenticato il telefono giù e ormai si era spogliata e non aveva voglia di vestirsi che tanto qui non c'è nessuno. Non ha il minimo pudore. Zaccaria le è corso dietro per farle delle foto, non ha visto il gradino ed è caduto. Ora ha una spalla slogata e vuole mettersi in mutua, io non c'è la faccio più *(fa per andarsene e vede Liliana)* Buongiorno

LILIANA: Buongiorno

COSTANZA: Lei è nuova?

BERNARDO: Quella della camera 18

COSTANZA: Vicino a quella... quella

BERNARDO: Di Ornella

COSTANZA: Auguri e buon riposo, per modo di dire

LILIANA: A me non dà fastidio, anzi. Lei che mansioni ha?

COSTANZA: io sono sua moglie

LILIANA: *(la osserva da cima a fondo)* Capisco *(esce a dx)*

COSTANZA: Cosa ha da capire quella lì che mi sembra una con la puzza sotto al naso. Tu la conosci?

BERNARDO: Mai vista prima

COSTANZA: Cosa ci facevate qui da soli?

BERNARDO: Niente. Lei era qui, io sono entrato per caso, mi ha ordinato da bere, ha bevuto e, ma cosa ti sto a raccontare *(esce a dx)*

COSTANZA: *(si avvicina dove ci sono i bicchieri, li osserva e fa segno con le dita, due)* Con l'avvocato spero per lui che non ci sia niente. Con quell'altra lui ci sbava e lei si diverte un po' prendendolo per il sedere, scusate ma quando ci vuole ci vuole. Ma con questa, un galletto lo è sempre stato ma farmelo portare via dopo trent'anni da una gallina qualunque no. Piuttosto tiro il collo al gallo e alla gallina *(esce a dx)*

SCENA 7

DARIO – ZACCARIA – NADIA – ORNELLA - COSTANZA

DARIO: *(entra da dx con vari segni di chi è finito sotto un treno in transito)* Non vuole sentire ragione, vallo a spiegare che non è successo niente, macché.

ZACCARIA: *(entra da dx con un braccio al collo e vedendo Dario in quelle condizioni si rallegra)* Vedo che non sono l'unico fesso che si rotola per le scale dopo aver visto la signorina Ornella Nuda

DARIO: Ma che scale! Sono finito sotto a un treno

ZACCARIA: Dove se non c'è neanche la stazione?

DARIO: È un modo di dire

ZACCARIA: Ah già, è un modo di dire. *(breve pausa)* È come uno che le ha appena prese dalla moglie, incontra un amico gli dice che sembra che sia finito sotto a un camion. *(breve pausa, si guardano)* I camion ci sono.

DARIO: Non sono finito sotto un camion

ZACCARIA: Le hai prese dalla moglie, ne è valsa la pena?

DARIO: Cosa?

ZACCARIA: Insomma, il gioco è valso la candela?

DARIO: Ma quale candela. Non ho fatto niente.

ZACCARIA: Ha fatto bene a suonartele.

DARIO: Perché?

ZACCARIA: Perché sei scemo

DARIO: Ma come ti permetti?

ZACCARIA: Sei scemo. Alla moglie si deve sempre dire quello che vogliono sentirsi dire

DARIO: Sei sposato?

ZACCARIA: No! Ma ho tanti amici sposati. Il mio amico Mario, lo conosci il mio amico Mario?

DARIO: No

ZACCARIA: Peccato (*breve pausa*) Il mio amico Mario, quando tornava a casa e la moglie gli chiedeva, dove sei stato? Lui prontamente rispondeva: "A donne" e la moglie niente, nemmeno un urlo. Lui gli diceva la verità e la moglie non le credeva perché partiva dal principio che il marito mente sempre

DARIO: Potrebbe funzionare

ZACCARIA: Mario era furbo

DARIO: Perché parli al passato

ZACCARIA: è morto

DARIO: Come è morto

ZACCARIA: Ammazato

DARIO: Chi l'ha ammazzato

ZACCARIA: La moglie, quando ha scoperto che le mentiva

DARIO: Allora non era tanto furbo

ZACCARIA: Ha voluto tirare troppo la corda e tira oggi e tira domani la corda si è spezzata. Invece, il mio amico Sergio, lo conosci il mio amico Sergio?

DARIO: No

ZACCARIA: Il mio amico Sergio, quando la moglie lo picchiava per qualcosa che credeva che avesse fatto ma lui non aveva fatto, si chiudeva in una stanza e urlava contro la moglie rinfacciandogli tutto quello che lei credeva che aveva fatto ma lui non aveva fatto

DARIO: Perché?

ZACCARIA: Per farsi una ragione del perché la moglie lo aveva picchiato

DARIO: Ma!

ZACCARIA: Funziona, prova

DARIO: Ma non

ZACCARIA: Prova e vedrai che poi ti senti meglio, lo diceva il mio amico Sergio

DARIO: Va bene, cosa devo fare

ZACCARIA: Girati verso la porta, chiudi gli occhi e immagina che di fronte a te c'è tua moglie e gridagli in faccia tutto quello che lei crede che tu hai fatto come se lo avessi fatto veramente e sei soddisfatto d'averlo fatto e lo rifaresti

DARIO: Va bene, anche se sono poco convinto

ZACCARIA: Fidati, funziona

DARIO: *(si mette girato in direzione della porta, chiude gli occhi e non si accorge di avere di fronte a sé Nadia che era appena entrata)*

NADIA: *(entra e si trova di fronte a Dario)*

ORNELLA: *(entra dal fondo e ascolta)*

COSTANZA *(entra da sx e ascolta)*

DARIO: *(inizia a insultare Nadia e confessare quello che lei crede che lui abbia fatto)* Nadia! Sei una stronza e anche cornuta. Sì, sono stato con Ornella, è stata l'ora più bella della mia vita, lei è calda, sensuale, mentre tu sei fredda come un ghiacciolo. Quando facciamo l'amore chiudo gli occhi e penso a lei, sono contento di aver speso cinquecento euro per un'ora di vero sesso, per lei darei qualunque cosa e a te do questo *(gli fa un bel gesto dell'ombrello mentre apre gli occhi e vede Nadia)* Tiè!!!

NADIA: *(gli molla un diretto sul naso e esce a dx)*

DARIO: *(si copre il naso barcollando si gira e si trova di fronte Ornella)*

ORNELLA: *(gli molla un altro diretto sul naso e esce a sx)*

DARIO: *(crolla sul divano)*

ZACCARIA: *(a Dario)* Si è fatto mele?

DARIO: *(scatta in piedi)*

ZACCARIA *(scappa a dx)*

DARIO: *(Si tiene il naso e le corre dietro)*

SCENA 8

COSTANZA – TIZIANA – NADIA – ORNELLA – DARIO

COSTANZA: A quella bisogna farla sloggiare. Che vada a dormire nel locale dove lavora visto che affittano camere.

TIZIANA: *(entra da dx col solito bocchino in mano)* Buongiorno, anche se oggi non è un buongiorno proprio per niente

COSTANZA: Come mai?

TIZIANA: Cosa c'è di più bello quando apri la finestra e una farfalla ti si appoggia sulla spalla? Pensi che oggi sarà una giornata meravigliosa e che incontrerai subito una persona simpatica e solare e allegra e invece incontro lei

COSTANZA: Lasciamo perdere che oggi mi girano

TIZIANA: *(si porta il bocchino alla bocca)*

COSTANZA: *(tira fuori un accendino e fa per accendergli la sigaretta)*

TIZIANA: *(toglie dalla bocca il bocchino)* Ma cosa fa?

COSTANZA: Le accendevo la sigaretta!

TIZIANA: Ma lei mi vuole morta!

COSTANZA: Io non la voglio morta, le accendevo la sigaretta visto che l'ha messa in bocca

TIZIANA: Non mi vuole morta? Lo sa che il fumo nuoce gravemente alla salute? Lei vuole indurmi a fumare per vedermi perire piano piano

COSTANZA: Le ripeto che siccome ho visto che si metteva in bocca quel coso lì

TIZIANA: Questo coso si chiama bocchino

COSTANZA: Siccome ho visto che si metteva il bocchino in bocca

TIZIANA: E dove vuole che me lo metto il bocchino

COSTANZA: *(sta perdendo la pazienza)* Nel cu... in quel posto

NADIA: *(entra da dx e va da Tiziana)* Cercavo lei!

TIZIANA: Dica

NADIA: Zaccaria mi ha detto che lei è un avvocato

TIZIANA: La regina del foro, dica

NADIA: Voglio il divorzio

ORNELLA: *(entra da dx e anche lei va dall'avvocato)* Avvocatessa!!

TIZIANA: Avvocato. Dica

ORNELLA: Devo fare una denuncia per diffamazione

COSTANZA: Scusate, e meglio se ci ripensate, questa *(fa cenno verso Tiziana come per dire è matta)*

TIZIANA: *(a Costanza)* Lei se non c'entra niente vada, devo parlare in sede privata con le mie clienti

COSTANZA: Vado, peggio per loro *(si avvia a dx)*

TIZIANA: A proposito, si ritenga denunciata

COSTANZA: Perché?

TIZIANA: Per aver accennato alle qui presenti che sono matta

COSTANZA: Ma lei lo è

TIZIANA: Lo può dimostrare?

COSTANZA: Ma vai a fare in cu...

TIZIANA: Aggrava la sua situazione

COSTANZA: Questo è un consiglio per andare in un determinato posto, tocca lei decidere se andarci o no *(esce a dx)*

TIZIANA: Esponetemi i fatti

NADIA: Chiedo il divorzio, mi ha tradito con questa (*indica Ornella*)

ORNELLA: Io lo denuncio per diffamazione

TIZIANA: Chi?

ORNELLA: Il marito di questa

TIZIANA: Entrambi contro lo stesso uomo

NADIA: Pensi con chi ha avuto il coraggio di tradirmi, per lo meno fosse bella

ORNELLA: Cosa vorresti insinuare? Guardati allo specchio e capirai perché tuo marito ti tradisce

NADIA: Guardati tu allo specchio. Lo sa quanto ha dato a questo sgorbio? Cinquecento euro, non ne vale neanche cinque

TIZIANA: Calmatevi. Vi comunico che non posso assistere entrambi visto che siete una contro l'altra

DARIO: (*entra da dx*) Avvocato devo fare una denuncia per percosse

TIZIANA: Contro chi

DARIO: Queste due

NADIA: (*gli molla un calcione e esce*)

ORNELLA: (*gliene molla un altro e esce*)

TIZIANA: Procediamo, non è difficile vincere questa causa visto che ci sono io come testimone. Ma a entrambi le sue accusatrici non sarà difficile vincere le loro. Vi do un consiglio, chiudetevi dentro una stanza e non uscite finché non vi sarete chiariti

DARIO: Dentro una stanza con quelle due? Lei è matta (*esce a dx*)

SCENA 9

TIZIANA – BERNARDO – COSTANZA - ZACCARIA

BERNARDO e COSTANZA: (*entrano da dx*)

TIZIANA: (*come li vede entrare si porta il bocchino alla bocca*)

BERNARDO: (*tira fuori un accendino e va ad accendere la sigaretta a Tiziana*)

COSTANZA: Le ricordo che il fumo nuoce gravemente alla salute

TIZIANA: Ognuno è libero di morire come meglio gli pare, ma guarda questa che non si fa gli affari suoi, (*a Bernardo*) grazie caro (*fa un bel tiro e butta il fumo in direzione di Costanza*)

COSTANZA: (*tossisce*)

TIZIANA: (*la guarda come per dire "ma questa che fa"*)

BERNARDO: La perdoni

TIZIANA: Mi dai del lei?

BERNARDO: Scusami è che, sai... (*con la testa fa segno in direzione di Costanza*)

TIZIANA: (*osserva Costanza*) Capisco

COSTANZA: *(non ci vede più)* Ma cosa ha capito, avvocato da strapazzo, gallina spelacchiata

TIZIANA: Gallina spelacchiata a me! E tu non dici niente?

BERNARDO: Ragioniamo

COSTANZA: Ma cosa vuoi ragionare con una che fa finta di fumare

TIZIANA: Io faccio finta di fumare per non fumare, è lei che tossisce e sposta del fumo che non c'è

COSTANZA: Me lo ha detto lui di assecondarla perché è matta

TIZIANA: Le hai detto che sono matta? A me hai detto che la matta è lei

COSTANZA: Gli hai detto che sono matta? Da oggi sciopero, non faccio più nulla, voglio essere servita e riverita

BERNARDO: Ragioniamo

TIZIANA: Ragioniamo davanti al mio avvocato

COSTANZA: Giusto, davanti all'avvocato. Ma l'avvocato non è lei?

TIZIANA: Sì e no, l'avvocato vero è mio fratello, lo chiamano "l'avvoltoio" perché continua a spolparli anche quando sono cadaveri

ZACCARIA: *(entra da dx)* Avvocato il taxi è arrivato

TIZIANA: Bene! Io non metterò più piede qui fino al prossimo anno

BERNARDO: Allora torna?

TIZIANA: Sì, ma con lei non parlo. Mi porti i bagagli in macchina

BERNARDO: *(a Zaccaria)* Porta i bagagli

ZACCARIA: Non posso! Sono in infortunio

BERNARDO: *(si gira verso Costanza)*

COSTANZA: *(Incrocia le braccia)* Sono in sciopero

BERNARDO: *(si avvia)*

TIZIANA: *(si avvia, si blocca)* Dimenticavo la mancia

BERNARDO: Non è il caso...

TIZIANA: Mica per lei, per questo bravo giovanotto *(gli allunga cinquanta euro)*

ZACCARIA: *(senza pensarci allunga il braccio infortunato e afferra i soldi)*

Gli altri lo osservano

ZACCARIA: *(si accorge dell'errore, fa un urlo di dolore, molla i soldi e prontamente li raccoglie con l'altra mano)* Ahi, ahì, ahì, non mi sono ricordato, che dolore, che dolore *(scappa a dx)*

TIZIANA: *(a Bernardo)* Andiamo

I due escono a dx

SCENA 10

COSTANZA – LILIANA – ORNELLA – BERNARDO

LILIANA: *(entra da dx)* Ho visto che c'è già il taxi

COSTANZA: Quello è per l'avvocato, va già via

LILIANA: Due tre giorni, devo sistemare alcune faccende e torno

ORNELLA: *(entra da dx e cala il gelo, si guardano e nessuno parla)*LILIANA: *(rompe il silenzio e si rivolge a Costanza)* Ci può dare da bere?

COSTANZA: Sono in sciopero, servitevi

LILIANA: *(prende la solita bottiglia, riempie due bicchieri e uno lo porge a Ornella)**Costanza seduta, Ornella e Liliana bevono il loro liquore senza dire una parola*BERNARDO: *(entra da dx e la prima che vede è Ornella e si precipita da lei)* Signorina Ornella le verso da bere?ORNELLA: *(gli fa vedere il bicchiere, finisce di bere, posa il bicchiere)* Mi chiami un taxi per favoreCOSTANZA: *(scatta in piedi)* Se ne va? *(prende il telefono e compone il numero)*

BERNARDO: è successo qualcosa?

ORNELLA: Vado via solo qualche giorno

COSTANZA: *(posa il telefono)* Il taxi se lo chiama, faccio sciopero *(incrocia le braccia e si siede)*ZACCARIA: *(entra da dx)* Signora Liliana il taxi è arrivatoLILIANA: *(a Ornella)* Se vuole può venire col mio

ZACCARIA: Ho chiamato anche il suo, fra poco sarà qui

ORNELLA: Grazie

LILIANA: Io vado *(allunga la mancia a Zaccaria)*ZACCARIA: *(sta per allungare il braccio fasciato, lo ritrae subito e prende i soldi con l'altro)*LILIANA: Arrivederci *(esce)**Tutti tranne Ornella salutano*ZACCARIA: Vado anche io *(esce)*BERNARDO: *(a Ornella)* Favorisce qualcosa?

ORNELLA: No grazie, vado ad aspettare il taxi in giardino

BERNARDO: Se vuole le faccio compagnia?

ORNELLA: *(infastidita)* Ho detto di no! *(esce a dx)*

BERNARDO: Non so cosa succede

COSTANZA: Succede che ti comporti come un vecchio bavoso che corre dietro alle ragazzine, potrebbe essere tua figlia

BERNARDO: Cerco solo di essere gentile con i clienti, tutto qui

COSTANZA: Non ho visto le stesse premure per la signora Liliana

BERNARDO: Per... insomma per... non ce n'è bisogno

SCENA 11

BERNARDO – COSTANZA – DARIO – NADIA

DARIO: *(da fuori)* Adesso me li hai rotti

NADIA: *(Sempre da fuori)* Cosa ti ho rotto?

DARIO: *(sempre da fuori)* Posala, per favore posala. Aiuto!!! *(entra di corsa da dx)*

NADIA: *(insegue Dario con una rivoltella in pugno e le spara un colpo alla schiena)*

DARIO: *(stramazza a terra)*

BERNARDO e COSTANZA: *(rimangono terrorizzati)*

FINE PRIMO ATTO

PRESTO O TARDI

ATTO SECONDO

SCENA 1

BERNARDO – COSTANZA – DARIO – ZACCARIA

Costanza e Dario sono seduti, Bernardo in piedi

DARIO: *(trema come una foglia)* Oh mamma mia sono morto, sono morto

BERNARDO: Tranquillo non è ancora arrivata la sua ora

DARIO: Pietro! Caro Pietro, aprimi le porte del paradiso. Sono in paradiso, vero? L'avete presa l'assassina? *(scatta in piedi)* Arrestatela! Rinchiudetela da qualche parte dove non potrà più uscire

BERNARDO: Gli ha sparato con una scaccia cani, la mia scaccia cani

COSTANZA: Lasciare un'arma in giro

BERNARDO: L'avevo appena pulita e la stavo riportando al suo posto quando passa la signorina Ornella. Io subito poso la pistola sulle scale e corro a vedere se ha bisogno di qualcosa, fatto sta che me la sono dimenticata lì sulle scale, la pistola.

COSTANZA: Tutte queste premure per me non le hai mai avute

BERNARDO: Come no! All'inizio, poi col passar del tempo si è un po' meno premurosi, ma ciò non vuol dire che non ti voglio bene. Facciamo pace e torna a lavorare come prima amore mio.

COSTANZA: No! Sono in sciopero e ci resto!

ZACCARIA: *(entra da dx col braccio sx al collo mentre prima aveva il dx)* Questa mattina chi prepara la colazione?

COSTANZA: Io sono in sciopero

ZACCARIA: Io in infortunio *(a Dario)* Si dorme bene sul divano?

DARIO: Perché ho dormito sul divano?

ZACCARIA: Ha voluto rimanere qui, era ancora scioccato per lo spavento, se le avesse sparato per davvero?

BERNARDO: Non sarebbe qui a raccontarla, a proposito *(tira fuori dieci euro)* mi andresti a comprare le sigarette? *(allunga la mano e gli porge i soldi)*

ZACCARIA: *(allunga la mano dx per prendere i soldi)*

BERNARDO: *(ritrae la mano senza dare il tempo a Zaccaria di afferrare i soldi)*

Il giochetto si ripete due tre volte

ZACCARIA: Me li vuoi mollare sti soldi o no?

BERNARDO: *(gli allunga i soldi)*

ZACCARIA: *(questa volta li afferra)*

BERNARDO: *(quando ha afferrato i soldi)* Fermo!!!

ZACCARIA: *(si blocca col braccio destro allungato e i soldi in mano)*

BERNARDO: Quale braccio ti fa male?

ZACCARIA: Il destro *(osserva il braccio e prontamente dice)* Il sinistro

BERNARDO: Ieri avevi al collo il destro

ZACCARIA: Avevo il sinistro, sei tu che non ti ricordi

BERNARDO: *(tira fuori il cellulare e gli fa vedere)* L'ho scattata ieri e si vede benissimo che hai al collo il braccio destro

ZACCARIA: Uomo di poca fede

BERNARDO: Vai a preparare le colazioni

ZACCARIA: *(si avvia)*

BERNARDO: Zacca!

ZACCARIA: Sì

BERNARDO: I soldi!

ZACCARIA: Quali soldi?

BERNARDO: Quelli delle sigarette

ZACCARIA: *(tira fuori i soldi che si era messo in tasca)* Distrazione *(esce)*

BERNARDO: E poi io non fumo. Cosa dite se si va a fare colazione?

DARIO: *(si alza e esce a dx)*

BERNARDO: *(dolce)* Cara

COSTANZA: Non attacca, oggi dai tu una mano a Zacca a sistemare le camere, sono in sciopero

BERNARDO: Ma quanto dura sto sciopero?

COSTANZA: A tempo indeterminato *(esce a dx)*

BERNARDO: *(esce a dx)*

SCENA 2

UMBERTO – IVANA – ZACCARIA

Umberto e Ivana entrano da dx. Lui vuole fare il raffinato ma non ci riesce, lei è una signora a cui piace vestire bene, avere gioielli e frequentare posti altolocati. Lui cercherà di soddisfare ogni esigenza di lei, non accorgendosi di esagerare.

UMBERTO: Accomodati pure che io vedo se c'è qualcuno

IVANA: *(si siede, non è molto soddisfatta del posto)*

UMBERTO: *(guarda un po' da un lato e un po' dall'altro, si guarda intorno per vedere se c'è un campanello ma non lo trova)* forse il portiere è andato in bagno

IVANA: E magari non si lava neanche le mani

UMBERTO: Puoi capire se non si lava le mani, ho scelto questo posto soprattutto per l'ossessione che hanno per l'igiene

IVANA: *(è un po' nervosa e batte la mano sul tavolino)* Chiama, urla, qualcuno arriverà

UMBERTO: Non è educato mettersi ad urlare, ci possono scambiare per dei cafoni. Calmati, manco ti scappasse

IVANA: Sì che mi scappa, non abbiamo fatto neanche una sosta, non capisco tutta questa fretta di arrivare in un posto come questo. Non c'è neanche una scritta che indichi dove è la toilette. Chiama, urla, fa qualcosa!

UMBERTO: Calmati che chiamo *(con un filo di voce)* Signore, signore... c'è qualcuno?

IVANA: *(molto impazientita urla)* C'è qualcuno o ce ne andiamo? *(a Umberto)* Urla!!!

UMBERTO: *(urla pure lui)* C'è nessunoooo

IVANA: Questo posto non mi piace, sa di sporco

UMBERTO: Te l'ho detto, è stimato soprattutto per la pulizia e l'igiene

ZACCARIA: *(entra da dx con i pantaloni slacciati e in mano un rotolo di carta igienica)* Chi è che urla? Neanche al gabinetto si può stare tranquilli. Buongiorno *(allunga la mano destra per stringere la mano di lei e si accorge d'averne il rotolo della carta igienica, lo passa nella mano sinistra e finalmente gli porge la mano)* Desiderate?

IVANA: *(non ci pensa nemmeno a dargli la mano)*

UMBERTO: *(interviene)* Noi avremmo prenotato...

IVANA: Glielo dici dopo. Scusi, la toilette?

ZACCARIA: Cosa?

IVANA: La toilette, il locale dove una signora può andare a lavarsi, pettinarsi, aggiustare il trucco e...

ZACCARIA: Non lo poteva fare a casa sua?

IVANA: ...e fare anche i bisognini

ZACCARIA: Il gabinetto! Vada *(indica a sx)* come esce dalla prima porta la seconda a destra

IVANA: *(si avvia)*

ZACCARIA: Dimenticavo! C'è l'idraulico che sta aggiustando un tubo. Andate nella vostra camera, avete prenotato?

UMBERTO: Sì, abbiamo prenotato...

IVANA: *(molto impazientita)* Il numero della camera

ZACCARIA: Non lo so, è il proprietario che assegna le camere

IVANA: *(a Umberto)* Dì qualcosa

UMBERTO: La signora è in procinto di farla qui se non le dice subito dove può andare

ZACCARIA: Non si potrebbe, ma c'è quello del personale, praticamente lo uso solo io *(indica a dx)* esce dalla porta, in fondo al corridoio a sinistra

IVANA: *(si avvia)*

ZACCARIA: La carta igienica *(gliela porge)*

IVANA: *(la prende e si avvia)*

ZACCARIA: Manca l'acqua

IVANA: *(guarda malissimo Umberto e corre a dx)*

UMBERTO: Ma proprio oggi doveva mancare l'acqua?

ZACCARIA: Il tubo si è rotto questa mattina. Bel tipo sua moglie...

UMBERTO: *(sopra pensiero)* Non è mia moglie... sì, è mia... ormai è andata, la signora non è mia moglie, mi raccomando molta indiscrezione e soprattutto non faccia parola

ZACCARIA: Tranquillo, detto a me e come se l'ha detto a nessuno

SCENA 3

ZACCARIA – UMBERTO – COSTANZA – IVANA – BERNARDO

COSTANZA: *(entra da dx zoppicando)* Quella dove va così di corsa? Mi ha dato una botta dentro che fra un po' mi fa stramazzone per terra

ZACCARIA: È andata in bagno

COSTANZA: La toilette per gli ospiti è da quella parte *(indica a sinistra)* oppure al piano di sopra e ogni stanza ne è provvista. Perché è andata di là? *(indica a dx)*

ZACCARIA: C'è l'idraulico

COSTANZA: È andato via un'ora fa

ZACCARIA: *(corre sull'entrata di dx e urla)* Tiri l'acqua, che c'è

IVANA: *(entra, nera dalla rabbia col rotolo di carta igienica in mano che dà a Zaccaria e si dirige da Umberto)* Andiamocene subito

UMBERTO: Che figura facciamo, e poi dove andiamo, ci fermiamo una notte e domani vediamo

IVANA: Una notte! Se sopravvivo

UMBERTO: *(a Costanza)* Signora! Noi abbiamo prenotato

COSTANZA: Io non so niente sono in sciopero

IVANA: *(a Umberto)* Anche in sciopero, andiamocene

UMBERTO: Magari lo sciopero sta per finire *(a Costanza)* Vero che sta per finire? *(sta vicino all'entrata di destra)*

COSTANZA: Finisce quando lo decido io e non ho nessuna intenzione di interromperlo

BERNARDO: *(entra da sx e rimane molto sorpreso nel vedere Umberto)* Noooooo!!! Qual buon vento, fatti abbracciare *(corre verso Umberto e quando sta per abbracciarlo)*

UMBERTO: *(si sposta)*

BERNARDO: *(non frena la corsa e esce a dx)*

COSTANZA: Ma è scemo?

UMBERTO: *(si sposta sul lato sx)*

BERNARDO: *(entra zoppicando)*

TUTTI: *(osservano Bernardo)*

UMBERTO: *(fa dei gesti a Bernardo per dirgli "non ci conosciamo")*

BERNARDO: *(capisce, si gira verso l'uscita di dx)* Niente, mi scusi, ho sbagliato persona

ZACCARIA: *(va a vedere)* Non c'è nessuno

BERNARDO: *(a Zaccaria)* Gli affari tuoi mai! *(agli ospiti)* scommetto che siete qui perché avete prenotato una camera, vi aspettavamo *(a Costanza)* Vuoi gentilmente accompagnare i nostri ospiti nella loro camera?

COSTANZA: Sono in sciopero *(esce a destra)*

BERNARDO: *(a Zaccaria)* Accompagna i signori nella loro camera

ZACCARIA: Quale è?

BERNARDO: La ventuno

ZACCARIA: Mi seguano *(esce a dx)*

IVANA: *(esce)*

UMBERTO: *(si avvia)*

BERNARDO: Ehi! Mi vuoi spiegare?

UMBERTO: Sei tu il padrone della baracca?

BERNARDO: Certo e sono contento che ti sei deciso di venire a trovarmi

UMBERTO: Non lo sapevo, altrimenti non sarei venuto

BERNARDO: Mi offendi

UMBERTO: Non sarei venuto in questa occasione

BERNARDO: Dimmi un po', va bene che sono passati tutti questi anni ma quella non mi sembra tua moglie, ti sei risposato?

UMBERTO: Mia moglie è la stessa di prima, è questo il guaio

BERNARDO: No! non mi dire!

UMBERTO: Non ti ho detto niente *(via a dx)*

BERNARDO: L'hai visto l'amico Umberto, se non ricordo male sua moglie era una bella donna, potrei andare a farle visita *(esce a dx)*

SCENA 4

ORNELLA – NADIA

ORNELLA: *(entra dal fondo, parla al telefono ed è molto nervosa)* Non lo so se ci riesco, vedrò cosa posso fare... Te lo dico, voglio che questa situazione si risolva al più presto, in questi casini mi ci hai messo tu... era meglio se non fossi nata per, lasciamo perdere, si domani torno, o risolviamo tutto domani o faccio scoppiare un gran casino *(stacca e posa il telefono)*

NADIA: *(entra da dx, ha bevuto qualche bicchiere in più, vede Ornella)* Ci sei tu?

ORNELLA: Guarda che oggi non è giornata

NADIA: Oggi è giornata e voglio che mi dai delle spiegazioni

ORNELLA: Io non ti devo dare assolutamente niente

NADIA: Lo sai che per colpa tua ho sparato a mio marito?

ORNELLA: Suppongo che lo hai mancato

NADIA: Non hai paura che potrei sparare anche a te?

ORNELLA: No!

NADIA: E invece sì, ti sparo, Bum, Bum

ORNELLA: Te lo ripeto, oggi non è giornata

NADIA: Per te tutte le giornate sono buone, ruba mariti. Sai cosa ti dico? Userò il detto "dente per dente". Tu hai fatto una cosa a me, io faccio una cosa a te. Vuoi fare l'amore con me?

ORNELLA: Credo che hai bevuto un bicchiere di troppo, ti do un consiglio, chiuditi in camera e aspetta che ti passi

NADIA: Vieni anche tu, voglio vedere cosa sai fare che io non so *(le si avvicina)*

ORNELLA: *(le dà una spinta e la fa cadere sul divano)* Ma vai a fare un giro *(esce a dx)*

SCENA 5

NADIA – UMBERTO – ORNELLA – DARIO

NADIA: *(si alza e si va a prendere una bottiglia di liquore. Beve dalla stessa, dopo aver bevuto la posa e si va a sedere sul divano)*

UMBERTO: *(entra da dx, non si accorge di Nadia. È pentito di quello che sta facendo e sta studiando come uscire da questa situazione, pensa ad alta voce)* Come faccio a dirle che forse è meglio che ognuno torni sui propri passi? Se lo viene a sapere mia moglie sono cavoli amari per tutti

NADIA: Saranno cavoli amari per te

UMBERTO: *(vede Nadia e...)* Nadia!!! Che ci fai qui?

NADIA: Mi conosci? Vuoi fare l'amore con me?

UMBERTO: Ma sei scema?

NADIA: Vorrei sapere che cosa ho che nessuno vuole fare l'amore con me

UMBERTO: Oh Dio, ma quanto hai bevuto?

NADIA: Quanto basta

UMBERTO: E Dario dov'è?

NADIA: Conosci mio marito? Anzi il mio ex marito?

UMBERTO: Il tuo ex? Cosa è successo?

NADIA: Mi ha tradito! *(si alza e barcolla)*

UMBERTO: Con chi?

ORNELLA: *(attraversa la scena parlando al cellulare)*

NADIA: *(la vede e la indica)* Con quella

UMBERTO: Con quella?

NADIA: E sai cosa ho fatto io? *(barcolla)* Gli ho sparato

UMBERTO: *(la sta per afferrare ma quando sente che gli ha sparato si ritrae e Nadia cade sul divano)* Oh dio cosa hai fatto?

NADIA: Dammi una mano ad alzarmi

UMBERTO: *(gli porge una mano e l'aiuta ad alzarsi)*

DARIO: *(entra da dx e vedendo Umberto)* Papà

UMBERTO: Dario! Cosa ci fai qui?

DARIO: Sono con mia moglie e tu?

UMBERTO: *(distrattamente)* Anche io

DARIO: La mamma è qui?

UMBERTO: *(allarmato)* Dov'è?

DARIO: Sono io che lo chiedo a te, dov'è?

UMBERTO: Tu lo chiedi a me, giusto. Dov'è?

DARIO: Dov'è?

UMBERTO: A casa, dove vuoi che sia

DARIO: Papà non mi dire che...? Questo non lo tollererei

UMBERTO: Piuttosto, tu perché hai tradito tua moglie?

DARIO: Io non ho tradito nessuno

NADIA: Dite tutti così, porci! *(a Umberto)* Sappi che se cambi idea io sono nella mia camera, camera venti... venti... non me lo ricordo, apri tutte le porte e mi troverai sul letto che ti aspetto *(si avvia, torna indietro e a Umberto)* mi raccomando porta una bella bottiglia che festeggiamo la mia nuova vita *(esce a dx)*

SCENA 6

UMBERTO – DARIO – BERNARDO – ORNELLA – COSTANZA

UMBERTO: Come hai avuto il coraggio di tradire tua moglie?

DARIO: Io non ho tradito nessuno, tu piuttosto mi vuoi spiegare cosa ci fai qui senza la mamma?

UMBERTO: Io sono qui perché, perché...

BERNARDO: *(entra da dx e si rivolge a Umberto)* Allora amico mio...

UMBERTO: Sono qui perché ho vinto un soggiorno gratis offerto dal mio amico Bernardo

BERNARDO: *(cerca di intervenire)* Guarda che...

UMBERTO: *(piano a Bernardo)* Assecondami *(forte)* Soggiorno per una persona

BERNARDO: Per due persone, non mi vorrai fare passare per uno spilorcio

UMBERTO: Per due persone già, e chi è l'altra?

BERNARDO: La Patri

UMBERTO: Chi?

BERNARDO: La Patri, tua moglie, non ti ricordi come la chiamavamo? La Patri, bei tempi quelli, *(a Fabio)* Deve sapere che il qui presente Umberto, a vederlo così non gli daresti quattro soldi, ma un tempo lo chiamavamo Saetta

DARIO: Saetta? *(a Umberto)* Perché ti chiamavano Saetta?

UMBERTO: Lascia perdere, non è il caso

BERNARDO: Che lascia perdere, eravamo una compagnia... chi c'era? Io, tu, Alfredo, Tommaso e la Patri. Tutti ci abbiamo provato con la Patri, nessuno c'è riuscito. Arriva lui e zac, al primo colpo. Dopo nove mesi sposato con un figlio, da lì il soprannome Saetta

UMBERTO: *(piano a Bernardo)* Non era il caso di...

BERNARDO: Che te frega, mica lo conosci, lui mica sa chi era la Patri. A proposito, quello lì è nei guai. Appena sposato, la moglie scopre che l'ha tradita e adesso sono cavoli suoi

ORNELLA: *(attraversa la scena parlando al telefono, vede Dario e lo saluta con la mano)*

DARIO: *(Ricambia il saluto con la mano)*

BERNARDO: L'hai vista?

UMBERTO: Chi?

BERNARDO: Quella! È con lei che ha tradito la moglie, se avessi vent'anni di meno

UMBERTO: Anche quaranta

BERNARDO: Va beh! Lasciamo perdere, vai a prenderti un bicchierino, offre la casa

UMBERTO: *(va dove ci sono le bottiglie e si versa da bere)*

DARIO: *(si alza e si avvia per uscire)*

BERNARDO: (*a Dario*) Lo sa? Quello, (*indica Umberto*) se sua moglie, la Patri, scopre che è qui con una, credo che passerà un brutto quarto d'ora

DARIO: Lo credo anch'io (*esce*)

UMBERTO: E tu, come sei messo? Cosa hai fatto dopo che ci siamo persi?

COSTANZA: (*entra e non vista ascolta*)

BERNARDO: Ho sempre lavorato nei ristoranti e negli alberghi, ho avuto hotel di lusso, non come questa baracca che tengo su tanto per fare qualcosa senza tanto impegno

UMBERTO: Dicevo, sei sposato?

BERNARDO: Chi, io? Ma sei scemo? Beh sì, insomma sto con una da tanti anni, ci chiamiamo moglie e marito ma non ci siamo mai sposati. Pensa che l'ho conosciuta che aveva un'edicola in corso Italia, una poveraccia, a me fa comodo, mi lava, mi stira, non gli do neanche lo stipendio, qualcosina per comprarsi qualche cosa. Ogni tanto fa qualche capriccio, come adesso che si è messa in sciopero, poi le passa e torna a sgobbare. Caro amico non bisogna farsi mettere il cappio al collo. (*escono*)

SCENA 7

COSTANZA – ZACCARIA

COSTANZA: L'hai visto il maritino mio. Gli ho dato trent'anni della mia vita e rischio di trovarmi con una mano davanti e una dietro. Non mi ha mai versato neanche i contributi, praticamente non ho diritto a niente. Ma io lo ammazzo! No, se lo ammazzo perdo tutto. Prima mi sposa e poi lo ammazzo, faccio come la Mantide. No, la Mantide lo ammazza dopo, se aspetto di ammazzarlo dopo quando lo ammazzo? Fa tanto il galletto ma ormai, si è fatto fare la stanza insonorizzata per non distrarsi perché al minimo rumore stop, non si fa più niente

ZACCARIA: (*entra da dx*) Signora Costanza!

COSTANZA: Zacca! Ma quale signora? Da oggi diamoci del tu

ZACCARIA: Volentieri, io ti davvo del lei perché ormai eri la moglie di Bernardo e non sapevo se

COSTANZA: Ti ricordi quando eri un bel giovanotto e venivi all'edicola?

ZACCARIA: Se me lo ricordo? E chi se lo scorda il tuo sorriso, i tuoi occhi e la tua gentilezza?

COSTANZA: Dimmi un po', tu ti presentavi lì tutti i giorni e tutti i giorni prendevi un biglietto per gli auguri, ma tutti i giorni mandavi gli auguri a qualcuno?

ZACCARIA: (*diventa rosso e un po' si vergogna*) Beh io non ho mai spedito nessun biglietto, ce li ho tutti posati in un cassetto, tranne uno

COSTANZA: E cosa te ne fai di tutti quei biglietti?

ZACCARIA: Beh, era una scusa per venire a trovarti, perché (*ha atteggiamenti di un bambino che si vergogna*)

COSTANZA: Perché?

ZACCARIA: Un po' mi vergogno

COSTANZA: Chi si vergogna non si sposa

ZACCARIA: Appunto, non mi sono sposato, *(si fa coraggio)* io venivo lì tutti i giorni perché mi piacevi

COSTANZA: A me, non mi era sembrato

ZACCARIA: Tutte le mattine facevo le prove davanti allo specchio per decidere come chiederti se volevi uscire con me, arrivavo lì e vedendo il tuo viso che si illuminava e quel tuo bel sorriso ti chiedevo un biglietto per gli auguri, come ti ho detto li conservo tutti in un cassetto tranne uno, quello che mi regalasti tutto profumato, che porto sempre con me *(lo tira fuori e lo odora)* nonostante abbia perso il profumo a me sembra di sentirlo ancora come allora, è come averti sempre vicino anche quando sei lontana

COSTANZA: *(si emoziona tira fuori un fazzoletto e si asciuga le lacrime)* Perché dopo quel giorno non sei più venuto?

ZACCARIA: Perché credevo che non ti importasse niente di me

COSTANZA: Secondo te se non mi interessava niente ti avrei scritto quel biglietto?

ZACCARIA: Quale biglietto?

COSTANZA: Quello che ti ho regalato!

ZACCARIA: Ma io non l'ho mai aperto per non disperdere il profumo e non stropicciarlo, credevo che ormai sarebbe stato l'unico ricordo di te *(lo apre e lo legge in silenzio)*

COSTANZA: *(ripete a alta voce ciò che aveva scritto)* Sei un ragazzo dolcissimo, semplice, senza tutte quelle arie che si danno i giovani d'oggi. Io mi vergogno un po' nel scriverti queste righe ma credo di starmi innamorando di te. Se vorrai chiedermi di uscire faresti di me la ragazza più felice del mondo, ti aspetto

ZACCARIA: *(la guarda e anche lui prende un fazzoletto e si asciuga le lacrime)*

COSTANZA: Da quel giorno non ti sei più fatto vedere, ho creduto di essere stata una scema a scriverti quelle cose lì e che in qualche modo ti fossi offeso e avessi deciso di non venire più

ZACCARIA: *(Si siede sul divano e si prende a schiaffi)*

COSTANZA: Ormai è inutile piangere sul latte versato, sono stata molto contenta quando ti ho visto che chiedevi a Bernardo se gli serviva qualcuno a lavorare

ZACCARIA: Lui subito mi disse di no e io me ne andai, ma poco dopo ha cambiato idea, mi venne a cercare e mi disse che mi poteva assumere, sei stata tu?

COSTANZA: Sì, sono stata io

ZACCARIA: Grazie

COSTANZA: Prego *(si avvia a dx, si ferma)* Non è mai troppo tardi *(esce)*

SCENA 8

ZACCARIA – IVANA - UMBERTO

ZACCARIA: Non è mai troppo tardi, non è mai troppo tardi

IVANA: *(entra da dx e non è molto contenta nel vedere Zaccaria)* C'è lei? E' l'ultima persona che speravo di incontrare

ZACCARIA: Si figuri io

IVANA: Che modi sono di rispondere a una cliente

ZACCARIA: Non è mai troppo tardi, secondo lei che cosa vuol dire?

IVANA: Che non è mai troppo tardi per fare qualcosa che non si è fatto in passato

ZACCARIA: Ma che si può fare in futuro, non è mai troppo tardi

IVANA: *(che nel frattempo aveva preso il cellulare e aveva inoltrato una chiamata)* Ciao! Come va? Lascia perdere che questa volta ho preso una cantonata... perché? Ho conosciuto un imbranato, sai uno di quelli alla buona, sapessi dove mi ha portata... in un posto squallido, non c'è servizio, insomma non c'è assolutamente niente... devo studiare il modo per scaricarlo e andarmene al più presto... con quello non vale la pena, *(guarda sull'uscita di dx)* Sta arrivando! Ciao, poi ti dico, ciao *(stacca e posa il cellulare)*

UMBERTO: *(entra da dx ed è contento di vedere Ivana)* Ti cercavo, perché ti volevo dire

IVANA: Anche io volevo dirti che...

UMBERTO: Lasciami parlare sennò non c'è la faccio. Ti volevo dire che è meglio se finiamo qui questa avventura...

IVANA: *(non se l'aspettava e rimane molto adirata, non è abituata a essere scaricata)* Un momento! Mi stai dicendo che mi vuoi scaricare?

UMBERTO: Non ti voglio scaricare è che...

ZACCARIA: Ti stava per scaricare lei

IVANA: *(a Zaccaria)* Lei si faccia gli affari suoi, dimmelo! *(minacciosa)* Mi vuoi scaricare! *(batte la mano sopra il tavolino)* Finisci la frase, è meglio se finiamo qui questa avventura...

UMBERTO: In questo posto orribile e andiamo in un altro posto

IVANA: Ti sei salvato in corner, faccio finta che sia veramente così. Comunque ormai per questa notte dormiamo qui e domani si parte, sono troppo nervosa perciò è meglio se ti fai assegnare un'altra camera

UMBERTO: Come vuoi tu cara

IVANA: Mi voleva scaricare, ma guarda questo *(esce a dx)*

ZACCARIA: Se la lasciavi parlare ti avrebbe scaricato lei

UMBERTO: E tu come fai a saperlo?

ZACCARIA: Lo ha detto poco prima che tu entrassi

UMBERTO: Non ne indovino una neanche per sbaglio. Non ci sarebbe un'altra camera per questa notte?

ZACCARIA: Bisogna chiederlo a Bernardo, è lui che organizza tutto qui. Tu mi sembri me, con le donne siamo imbranati. A proposito, cosa vuol dire "non è mai troppo tardi?"

UMBERTO: Che non è mai troppo tardi per fare qualcosa che ti piace fare. Vado a cercare Bernardo *(esce a dx)*

SCENA 9

ZACCARIA – BERNARDO – ORNELLA – COSTANZA

BERNARDO: *(entra da sx, sta parlando al telefono)* È sicuro che devo venire di persona? Non si può fare via internet? Al giorno d'oggi si fa tutto tramite internet... non si può, domani mattina alle otto? Ma si rende conto che è impossibile, devo partire il giorno prima, pernottare e alle otto posso essere lì ... è sicuro che non si può ... non si arrabbi e va bene se non si può fare altrimenti ... va bene *(chiude)* va a quel paese

ZACCARIA: Non si manda la gente a fare un giro quando non ti sentono

BERNARDO: Invece di stare qui a fare nulla vai a lavorare

ZACCARIA: Ti volevo chiedere, cosa vuol dire "non è mai troppo tardi?"

BERNARDO: Non è mai troppo tardi ...

ORNELLA: *(entra da dx, parla al telefono)*

BERNARDO: *(La vede e le va vicino)* per fare felice una donna

ORNELLA: *(a Zaccaria)* Mi può chiamare un taxi per favore?

COSTANZA: *(entra e non vista da Bernardo ascolta)*

BERNARDO: Combinazione devo andare via anche io, se vuole possiamo andare insieme *(sta per metterle la mano sulla spalla)*

ORNELLA: *(molto arrabbiata)* Non provi a toccarmi, ha capito? Non si azzardi mai più a sfiorarmi

BERNARDO: *(ritrae la mano e non sa cosa dire)* Mi scusi io volevo solo rendermi utile

ORNELLA: Si vuole rendere utile?

BERNARDO: Certo, io per lei farei qualunque cosa. Lei ordina e io faccio

ORNELLA: Qualunque cosa?

BERNARDO: Sì

ORNELLA: Allora si impicchi! *(esce a dx)*

ZACCARIA: *(che stava giocando con una corda, gliela porge)*

BERNARDO: *(rimane di stucco)* che me ne faccio?

ZACCARIA: Qualunque cosa

COSTANZA: Cosa hai fatto a quella ragazza?

BERNARDO: Sempre a origliare

COSTANZA: Ripeto: cosa hai fatto a quella ragazza?

BERNARDO: Niente, si è messa a dare i numeri

COSTAZA: Niente? Fino a poco tempo fa, tutta sorrisini e adesso ti vuole morto?

BERNARDO: Ho altro a cui pensare che le lune di quella, io devo andare via per un giorno, perciò finisci sto sciopero e prendi le redini in mano

COSTANZA: Non ci penso nemmeno, rimanda la partenza

BERNARDO: Non si può, è una questione molto importante, non dico che si tratta di vita o di morte ma quasi, perciò...

COSTANZA: Continuo lo sciopero, e se la morte è la tua ancora meglio (*sta per andare, si ferma*)
No! Anzi, ti auguro ottima salute per almeno ancora qualche mese, poi ti aiuto con la corda (*esce a dx*)

BERNARDO: (*non capisce*) Si son messi a dare tutti i numeri, ne dessero tre buoni ce li giochiamo al lotto

ZACCARIA: Il gioco è un brutto vizio, io non ho mai giocato a niente

BERNARDO: Non giochi, non bevi, non fumi, con le donne niente, che campi a fare? (*esce a dx*)

SCENA 10

ZACCARIA – PATRIZIA – NADIA – DARIO

PATRIZIA: (*entra dal fondo, molto nervosa e arrabbiata, alle spalle di Zaccaria*) C'è o non c'è?

ZACCARIA: (*si spaventa e fa un salto*) Chi cerca, signora?

PATRIZIA: Cerco quell'essere schifoso, vigliacco, quel verme che se mi capita tra le mani lo faccio a tocchetti, lo trito e ne faccio polpette

ZACCARIA: Cerca il proprietario? Si metta in coda che mi sembra che ce n'è più di una che vuole fargli la festa

PATRIZIA: Ma quale proprietario, quello non è padrone neanche delle mutande che indossa

ZACCARIA: Cerca mica quello che è venuto con l'amante e se la spassa alla faccia della moglie?

PATRIZIA: Proprio quello!

ZACCARIA: Non lo conosco

PATRIZIA: Lei ha detto quello che è venuto con l'amante e se la spassa alla faccia della moglie e non lo conosce? (*quando è nervosa sbatte un piede per terra*)

ZACCARIA: No, perché io conosco quello che è venuto con la moglie e credeva di spassarsela alla faccia dell'amante

PATRIZIA: E invece?

ZACCARIA: prende un sacco di botte

PATRIZIA: Da chi?

NADIA: (*entra da dx*)

ZACCARIA: Da quella, con permesso (*esce a dx*)

PATRIZIA: Nadia! Cosa ci fai qui?

NADIA: (*nel vedere Patrizia si mette a piangere*) Aaaaaaa aaaaaaa Patri, mi ha tradita

PATRIZIA: Chi?

NADIA: Mio marito

PATRIZIA: *(inizia a sbattere il piede per terra)* Come si è permesso, tale padre, tale figlio

DARIO: *(entra da dx e nel vedere Patrizia corre ad abbracciarla)*

PATRIZIA: *(gli molla un ceffone)*

DARIO: Mamma!!!

PATRIZIA: *(indica una sedia)* Siediti lì e non ti alzare se non te lo dico io

DARIO: *(ubbidisce)*

NADIA: Patri, voglio il divorzio

PATRIZIA: Vediamo, ragioniamo e scopriamo il motivo per cui ti ha tradito

NADIA: Non c'è nessun motivo, mi ha tradito, punto e basta

DARIO: Non stavamo insieme, ci eravamo presi un periodo di pausa e io non l'ho tradita

NADIA: Fagli vedere la foto che ti sei fatto con lei

PATRIZIA: *(gli intima di darle il cellulare)*

DARIO: *(prende il cellulare, lo apre sulla foto e glielo porge)*

PATRIZIA: *(guarda la foto)* questo non dimostra che ti ha tradito *(glielo sta per ridare indietro, si ferma, riguarda la foto con più attenzione)* Questa la conosco, si insomma, l'ho già vista

DARIO: La conosci?

PATRIZIA: Più che lei, conosco la madre, purtroppo *(inizia a sbattere il piede per terra)* Quella sgualdrina. *(a Dario)* Se è vero che sei andato con quella giuro che come ti ho fatto di disfo.

DARIO: Che ti ha fatto?

PATRIZIA: *(sbatte sempre più forte il piede per terra)* Io ero in una compagnia dove c'era anche tuo padre, quel farabutto, e frequentavamo gli stessi locali che frequentava la madre di quella. L'antipatia era reciproca, tutte le volte che ci incrociavamo mi guardava e rideva. Siamo rimaste incinte lo stesso periodo, ci incontravamo, si toccava il pancione e rideva, combinazione tutte e due nella stessa camera d'ospedale per partorire, lei ha partorito un'ora prima di me, sempre prima, ogni cosa che facevamo lei sempre prima, ci portavano i bambini per allattarli e mentre li allattavamo, mi guardava e rideva, ci incrociavamo per strada con ognuna i nostri figli, mi guardava e rideva, meno male che poi si è trasferita. Credevo che finalmente non l'avrei più vista

DARIO: Come fai a dire che lei è sua figlia se l'ultima volta che l'hai vista era una bambina?

PATRIZIA: Me la sono trovata davanti poco tempo fa e che cosa ha fatto secondo voi? *(inizia a sbattere il piede per terra)* Ha riso! Stavo per saltarle addosso, arriva quella *(indica il cellulare)* e le dice "Mamma andiamo". Mi guarda di nuovo, ride e se ne vanno, quel suo sorrisino non lo sopporto e tu figlio ingrato chi vai a conoscere? La figlia di quella. Se scopro che veramente hai tradito tua moglie con quella di le tue ultime preghiere

NADIA: Io sono sicurissima, inizia a pregare

PATRIZIA: Se vedi tuo padre non dirgli la Mamma ti sta cercando *(sbatte il piede per terra)* digli la Patri ti sta cercando! inizia a pregare. *(a Nadia)* Andiamo a ragionare su questo fatto

PATRIZIE e NADIA: *(escono a dx)*

SCENA 11

DARIO – UMBERTO – IVANA – ZACCARIA

UMBERTO: (*entra da sx*) Ciao, giusto tu

DARIO: È arrivata la mamma

UMBERTO: (*allarmato*) Chi?

DARIO: La mamma, anzi, mi ha detto di dirti che la Patri ti sta cercando

UMBERTO: (*si mette in ginocchio*) Oh Madonna della misericordia, abbi pietà di me

DARIO: Ha anche detto di dirti di iniziare a pregare, ma vedo che non c'era bisogno che te lo dicessi

UMBERTO: (*si alza*) Dimmi, il piede lo sbatteva?

DARIO: Molto e velocemente

UMBERTO: Come ha fatto a sapere che ero qui? Le ho detto che sarei stato via qualche giorno per aiutare Giacomo nella casa in montagna

DARIO: Giacomo è morto

UMBERTO: Quando?

DARIO: Sei mesi fa, sei andato anche al funerale

UMBERTO: Ah già, è vero. Perché le ho detto Giacomo?

DARIO: Perché non ci fosse il pericolo che la mamma lo incontrasse

UMBERTO: Già! Solo i vivi si incontrano, i morti non si incontrano

DARIO: Papà dì che hai fatto confusione come al solito

UMBERTO: Dici? Vorrei sapere come ha fatto a sapere che sono qui

DARIO: Gliel'ho detto io

UMBERTO: Tu? Mascalone di un figlio, mi vuoi morto?

DARIO: Le ho risposto a un messaggio dove voleva sapere se andava tutto bene, io ho risposto di sì anche se non era vero e credendo di fare cosa gradita le ho scritto "ti saluta papà". Lei mi ha chiesto se anche tu eri qui, e io le scrivo di sì, e lei: "è con Giacomo?" e io: "Ma mamma Giacomo è morto!" - pensa che neanche la mamma si ricordava che Giacomo è morto - e la mamma: "con chi è?" e io: "con una sua amica". Non mi ha più risposto e me la sono trovata qui

UMBERTO: Cosa hai combinato? Hai firmato la mia condanna a morte, figlio disgraziato, io ti ammazzo (*si sta per avventare contro Dario*)

DARIO: Fermo! Prima c'è la mamma che mi vuole ammazzare

UMBERTO: Se le rimane qualcosa di intero

IVANA: (*entra da dx*) Giusto tu!

UMBERTO: (*nel vedere Ivana corre subito da lei*) Dimmi cara

IVANA: Ho riflettuto e ho deciso (*vede Dario*) scusi, ci può lasciare un attimo soli?

DARIO: Dica pure, io sono suo figlio

IVANA: (*a Umberto*) Mi hai portato in un hotel dove c'è anche tuo figlio?

UMBERTO: È capitato qui per caso

DARIO: E c'è anche la mamma

IVANA: Anche! (*a Umberto*) Prendimi da bere

UMBERTO: (*corre a prenderle da bere*)

IVANA: Mi era capitato di tutto, ma uno così scemo non ancora

UMBERTO: (*le dà da bere*)

DARIO: Che è scemo lo dice anche la mamma

UMBERTO: (*minaccioso a Dario*) Siediti e non aprire più bocca

DARIO: (*sta per sedersi*)

IVANA: (*a Umberto*) Dammi una sedia

UMBERTO: (*prende la sedia dove si stava per sedere Dario e la porge a Ivana*)

DARIO: (*che si stava per sedere, cade per terra, si alza e si siede sul divano*)

IVANA: (*Si siede*)

ZACCARIA: (*entra da dx*) State facendo una riunione di famiglia (*li guarda*) scusatemi è una riunione per vedere che strategia usare per limitare le ferite

IVANA: Io divento spettatore, visto che il signore mi ha portato a teatro per assistere a una tragedia

UMBERTO: Non scherzare, sono cose serie, qui va a finire che ci sarà veramente una tragedia. (*a Ivana*) Fammi stare nella nostra camera

IVANA: Non ci penso proprio

UMBERTO: Ma mi vuoi morto?

IVANA: Dovevi pensarci prima (*esce a dx*)

DARIO: Anche io sono nella stessa situazione, possiamo stare insieme

UMBERTO: Meglio di no, stiamo separati che forse almeno uno si salva. Meglio scappare! Dal pericolo fuggi

DARIO: (*scappa a dx*)

ZACCARIA: Questo è comportarsi da vigliacchi! Il pericolo va affrontato

UMBERTO: Lei non conosce la Patri. Idea! (*a Zaccaria*) Dormo con lei!

ZACCARIA: Cosa?

UMBERTO: Guardi, lì la Patri non mi verrà mai a cercare, un angolino nel suo letto, gli faccio i massaggi erotici, alla Patri glieli facevo sempre e funzionavano, dopo che gli facevo i massaggi si...

ZACCARIA: Non ci penso proprio di dormire con un uomo

UMBERTO: Mi metto una parrucca e faccio la voce da donna, senta come la faccio bene (*parla con la voce da donna*) Caro lasciati massaggiare tutto, sei il mio pupazzetto, vedrai che notte serena che passeremo insieme, non hai mai pensato come è triste dormire da soli in un letto così grande

ZACCARIA: Il mio letto è a una piazza, anzi no! mezza piazza

UMBERTO: Ci stringiamo! (*canta*) Stretti, stretti, la notte e il dì

ZACCARIA: Ho detto di no! A me la carne di porco non piace (*esce a dx*)

UMBERTO: (*gli corre dietro*) Ti faccio i grattini alla schiena (*esce a dx*)

SCENA 12

BERNARDO – COSTANZA – ZACCARIA

BERNARDO E COSTANZA: (*entrano da dx subito dopo che sono usciti Zaccaria e Umberto*)

BERNARDO: Cosa gli fa? I grattini alla schiena? Non è che Zacca è dell'altra sponda? (*si versa da bere*)

COSTANZA: Lascia perdere Zacca che abbiamo cose molto più importanti di cui parlare

BERNARDO: È finito lo sciopero?

COSTANZA: Quello rimane ancora per molto tempo

BERNARDO: Allora qualunque cosa tu mi voglia dire non è rilevante (*beve*)

COSTANZA: Ci sposiamo

BERNARDO: (*gli va di traverso il liquore, non riesce a respirare e si dimena*)

COSTANZA: Non fare lo scemo che non attacca

BERNARDO: (*si dimena sempre di più*)

COSTANZA: (*preoccupata*) Non morire che ti ammazzo

ZACCARIA: (*entra da dx e vedendo Bernardo che si agita corre da lui*)

BERNARDO: (*finisce di agitarsi e distende le braccia*)

ZACCARIA: È morto!

FINE SECONDO ATTO

PRESTO O TARDI

ATTO 3°

SCENA 1

BERNARDO – COSTANZA

BERNARDO: *(seduto sul divano si fa aria con le mani)* Perché vuoi che ci sposiamo?

COSTANZA: Per avere i miei diritti

BERNARDO: Ma non ce li hai?

COSTANZA: Quali diritti se per la legge io e te siamo due estranei

BERNARDO: Ma quale legge? Lo sappiamo io e te, basta e avanza

COSTANZA: Te lo ripeto, o ci sposiamo o ti denuncio

BERNARDO: Ma quale denuncia? Non si può obbligare qualcuno a sposarsi contro la propria volontà

COSTANZA: Ma io non ti denuncio perché non mi sposi ma per sfruttamento

BERNARDO: Quale sfruttamento? Io ai miei dipendenti ho sempre dato tutto ciò che li veniva

COSTANZA: Lo so, imprenditore modello, sempre pagato le tasse fino all'ultimo centesimo, stipendi sempre puntuali, regalo a Natale, a tutti tranne a me

BERNARDO: Ma tu sei mia moglie

COSTANZA: Dove c'è scritto?

BERNARDO: Nei nostri cuori

COSTANZA: Non dire stronzate. Per la legge io e te è come se non ci conosciamo

BERNARDO: Se io muoio, speriamo il più tardi possibile, va tutto a te perché io sono figlio unico di madre vedova, i miei genitori figli unici, i miei nonni figli unici

COSTANZA: Non è che venivate così male che dopo il primo si castravano? Bando alle ciance, ho deciso che ci sposiamo perché io pretendo tutti i miei diritti per tutti questi anni che ti ho fatto da moglie senza esserlo, perché quando tu muori a me non spetta neanche la pensione di reversibilità

BERNARDO: Per quei quattro soldi che ti danno dobbiamo privarci della nostra libertà

COSTANZA: Privarci della nostra libertà? Se mi sono già privata di tutto per farti da serva

BERNARDO: Da serva, diciamo che adempi ai compiti di una moglie

COSTANZA: Una moglie ha i suoi diritti e doveri, una serva solo doveri.

BERNARDO: Guarda che io non ho nessuna intenzione di sposarmi, perciò

COSTANZA: Ho telefonato all'avvocato

BERNARDO: Alla nostra cliente, la Titti

COSTANZA: A suo fratello, l'avvoltoio. Gli ho spiegato i fatti e mandato via mail tutti i tuoi guadagni di tutti questi anni che sono stata tua moglie senza esserlo, lavorato senza stipendio, nessun versamento per i contributi. Mi ha fatto due conti e a occhio e croce questa (*gli dà un foglio*) è la cifra che mi spetta

BERNARDO: (*imbianca*) Ma quello è proprio un avvoltoio. Ci dobbiamo per forza sposare?

COSTANZA: Sì, perché se tu muori

BERNARDO: Perché devo morire prima io?

COSTANZA: Perché ti ammazzo io, dopo

BERNARDO: Va be, questo discorso lo riprendiamo in un altro momento. Io mi devo assentare per un giorno e perciò finisci sto sciopero

COSTANZA: Niente affatto. Lo sciopero continua fin che non siamo sposati con comunione dei beni

BERNARDO: E qui come facciamo?

COSTANZA: Affari tuoi (*esce a dx*)

SCENA 2

BERNARDO – ZACCARIA

ZACCARIA: (*entra da dx*) Ti sei ripreso, sembravi morto, mi hai fatto venire uno spavento. Costanza e uscita un po' incavolata, cosa gli hai fatto?

BERNARDO: Niente, cose tra marito e moglie, beato te che non hai questi problemi

ZACCARIA: Avrei voluto averli. Chissà come sarebbe stata la mia vita se mi fossi sposato

BERNARDO: Non pensarci che è meglio, avere moglie è una grande rottura, ti vengono attribuite delle responsabilità che tu non chiedi, per non parlare dei figli, altre responsabilità... a proposito, ho deciso di promuoverti direttore generale della baracca fino al mio ritorno, oltre a quello che fai di solito dovrai soddisfare i capricci dei nostri ospiti, insomma durante la mia assenza sei tu il capo

ZACCARIA: Di solito non è Costanza che ti sostituisce?

BERNARDO: Lascia perdere, non è in grado e poi dopo tutti questi anni una promozione te la meriti. Mi raccomando non deludermi

ZACCARIA: Tranquillo, non ti deluderò. Vorrei chiederti, se uno si innamora di una donna che deve fare?

BERNARDO: Farglielo capire al più presto senza girarci tanto intorno

ZACCARIA: E se la donna è impegnata?

BERNARDO: Se c'è un rivale ancora meglio, il giorno che sarà tua sarai più soddisfatto

ZACCARIA: E se questa donna è la moglie del tuo migliore amico?

BERNARDO: Io dico sempre, tolta tua madre, tua figlia e tua sorella per tutte le altre nessuna pietà. Ogni lasciata è persa

ZACCARIA: Come sarebbe ogni lasciata è persa?

BERNARDO: Ti faccio un esempio. Passi sotto un albero di mele e c'è una bella mela, l'unica, la tocchi, la odori e pensi "è meglio prenderla domani" la lasci lì e te ne vai. L'indomani torni e la mela non c'è più. È passato uno più furbo e se l'è presa. Tu l'hai lasciata e tu l'hai persa.

ZACCARIA: Quante lasciate e perse che ci sono state nella mia vita. Hai detto che non si guarda in faccia a nessuno anche se questo è un amico, ma se l'amico lo viene a sapere?

BERNARDO: Si farà una ragione. Se hai qualcosa in ballo balla senza tanti scrupoli, te lo dice un esperto, se hai da colpire colpisci senza pietà. Adesso fammi andare che si è fatto tardi e mi raccomando il lavoro, che fili tutto senza intoppi e ricordati che il cliente ha sempre ragione

ZACCARIA: Quando non rompe i co...

BERNARDO: ...comeri. E colpisci, colpisci. Io vado, a domani, e colpisci (*esce*)

ZACCARIA: Adesso mi sento più tranquillo, me lo ha detto lui di colpire senza pietà che ogni lasciata è persa. Da oggi si va all'attacco, caricaaaaa (*si lancia a dx e si scontra con Umberto*)

SCENA 3

ZACCARIA – UMBERTO - DARIO

UMBERTO: Ha cambiato idea?

ZACCARIA: Su cosa?

UMBERTO: Sul fatto che posso dormire con lei?

ZACCARIA: Ma è fissato! Le ho detto di no

UMBERTO: Prenoto un'altra camera, mi dia un'altra camera

ZACCARIA: Non c'è né più, tutto esaurito

UMBERTO: Come non c'è né più? Se ho visto che ce ne sono alcune vuote, c'è solo il letto da fare

ZACCARIA: Ha aperto le porte delle camere non sue?

UMBERTO: Sono tutte senza chiave. Perché le camere non hanno le chiavi?

ZACCARIA: Idea di Bernardo, ha detto che qui ci si deve sentire come in una grande famiglia e ognuno deve rispettare la privacy dell'altro.

UMBERTO: Che tutti la rispettino ho i miei dubbi. Male intenzionati ce ne sono sempre.

ZACCARIA: Che verrebbero scoperti subito, non ha letto niente?

UMBERTO: Che dovevo leggere?

ZACCARIA: Che sull'ingresso di ogni camera c'è una micro telecamera che riprende chi entra e chi esce

UMBERTO: Non leggo mai niente. Comunque o mi da un'altra camera o dormo con lei

ZACCARIA: Se le do un'altra camera gliela devo preparare io visto che Costanza è in sciopero e io non ho tempo, ho da fare. Idea!!! le do la camera della signora Liliana, la conosce la signora Liliana?

UMBERTO: No

ZACCARIA: Meno male. Mi raccomando non tocchi niente, solo il letto, domani lo disinfetto, cambio le lenzuola e nessuno si accorge di niente

UMBERTO: E le telecamere?

ZACCARIA: Se lei non ruba niente, la signora non si lamenta e nessuno controlla

UMBERTO: Chi tocca niente, il numero della camera?

ZACCARIA: La diciotto, vada, vada che io ho da fare

UMBERTO: Mi può portare la cena in camera?

ZACCARIA: Non si fa servizio in camera

UMBERTO: Non posso venire a mangiare, se mi vede mia moglie sono guai. Va beh, non importa... per una sera posso saltare.

DARIO: *(entra da dx e si dirige da Zaccaria)* Ah, eccola finalmente, vorrei un'altra camera

ZACCARIA: Anche lei?

DARIO: Mia moglie non mi lascia dormire con lei e...

ZACCARIA: Io ho da fare! Idea!!! vada a dormire nella camera diciannove, la camera della signorina Ornella, anche lei non c'è *(a Umberto)* gli spieghi tutto lei, gli dica quello che le ho appena detto io e, mi raccomando, non toccate niente. E adesso toglietevi dai piedi che ho da fare

UMBERTO e DARIO: *(escono a dx)*

ZACCARIA: *(canta)* Non è mai troppo tardi, aspettami che arrivo *(nel frattempo aveva tirato fuori il cellulare)* Pronto, buongiorno, lei è il fioraio che vende fiori? ... Vendete zucche? Non ho bisogno di zucche, mi scusi ho sbagliato... ah, non vendete zucche... e perché ha detto che vendete zucche?... Per rispondere a una domanda scema che ho fatto io? Io ho detto se è il fioraio che vende fiori, e lei ha detto che vende zucche... Ah, ho capito, vendete fiori di zucca. Mi scusi, io volevo fiori. Fiori e basta, sa mica a chi mi devo rivolgere? ... Voi vendete fior? Tutti i fiori, oltre alle zucche? Fino a che ora state aperti?... Ventiquattro ore su ventiquattro... potrebbe per favore essere più chiaro e dirmi da che ora a che ora... dalle zero, zero alle ventiquattro... ah, tutto il giorno anche la notte? Allora a qualunque ora arrivo voi ci siete, meno male... se le dico cosa voglio così me li prepara? Io vorrei i fiori che parlano, devono dire che non è mai troppo tardi... non è mai troppo tardi a fare che? Si faccia gli affari suoi, perché le devo dire per cosa non è mai troppo tardi! Fa lei? Faccia lei, quanto voglio spendere? Il prezzo quando si fa un regalo non si dice mai... Non lo dice? Ma se io glielo dico lei lo sa e gli potrebbe scappare... vengo lì e mi dice tutto quando sono lì *(spegne il cellulare)* quando ci sono di mezzo delle donne non capisco più niente e mi impappino, spero di avergli spiegato tutto. Allora vado! Non è mai troppo tardi *(esce a dx)*

SCENA 4

PATRIZIA – COSTANZA

PATRIZIA: *(entra da dx)* Prenotiamo una camera nello stesso posto dove l'infedele è venuto a fare i suoi porci comodi, questa sarà la sua tomba. Ma qui non c'è nessuno? *(si siede)* aspettiamo, qualcuno arriverà

COSTANZA: *(entra mentre parla al cellulare)* Credo di averle mandato tutto, vuole sapere se ho delle prove che mi abbia tradito?... guardi, un farfallone lo è sempre stato, come vede una sottana inizia a fare il galletto ma io non l'ho mai colto in flagrante.... Sì, cercherò qualunque indizio, delle prove a conferma di quanto sia farabutto... lei non ha detto farabutto? Lo dico io, perché se scopro che nonostante i servigi e le riverenze che gli offrivo ogni giorno lui andava comunque a farsi i suoi porci comodi da un'altra parte non mi serve un avvocato civilista ma uno penalista perché lo ammazzo... va bene, cerco e se trovo qualcosa la avviso

PATRIZIA: Anche lei problemi con suo marito?

COSTANZA: Buongiorno! Cosa vuole, quando si ha a che fare con certi uomini non si sa mai, sicura che mi abbia tradito non lo sono ma la mano sul fuoco non ce la metterei. Lei invece?

PATRIZIA: Lasci perdere.... no, mi devo sfogare, a qualcuno lo devo raccontare altrimenti scoppio

COSTANZA: Se le serve, racconti

PATRIZIA: Mi tradisce. Lo sa come è diventato mio marito?

COSTANZA: No

PATRIZIA: Per due minuti, dico, due minuti di stupidità, due minuti che hanno cambiato la mia vita

COSTANZA: A volte bastano pochi secondi a dare una svolta alla propria vita, sia nel bene che nel male

PATRIZIA: A me nel male, visto a che punti siamo arrivati oggi. Le voglio raccontare tutto

COSTANZA: Racconti, tanto oggi non ho niente da fare

PATRIZIA: Deve sapere che facevo parte di una compagnia dove c'era mio marito e un certo Bernardo

COSTANZA: Anche mio marito si chiama Bernardo?

PATRIZIA: Che coincidenza. Bene, questo Bernardo era un bel giovanotto, molto benestante - a differenza di mio marito, Umberto, che era di famiglia modesta - ma il problema con Bernardo era che aveva il vizio di fare il don Giovanni e si vantava che nessuna donna sarebbe mai riuscito a mettergli il cappio al collo. Io nonostante questo ero innamorata di lui, ma a lui interessava solo spassarsela senza impegno, perché diceva che aveva trovato la polla che lo avrebbe accudito senza creargli troppi fastidi

COSTANZA: Non ha perso niente, solo una scema poteva pensare di mettersi con uno così

PATRIZIA: adesso lo penso pure io ma allora l'amore, l'amore. Ho cercato addirittura con l'inganno di farmi mettere incinta, ma sa quante volte ci ho provato? Niente, non ci riuscivo, una sera non mi rovina tutto l'Umberto, eravamo un po' brilli e per fare un dispetto a Bernardo faccio l'amore con lui, due minuti, dico due minuti e il guaio è fatto, rimasi incinta

COSTANZA: Poteva abortire

PATRIZIA: Mi dispiaceva, ormai la creatura la sentivo mia e così ci siamo sposati. Lui ha continuato a vivere alla giornata, facendosi mantenere da me per tutti questi anni e adesso come mi ricambia? Portandosi una qui, in questo posto squallido

COSTANZA: Modesto sì, ma proprio squallido non direi

PATRIZIA: Se si affittano camere per fare certe cose

COSTANZA: Noi affittiamo camere. Cosa fanno sono affari loro

PATRIZIA: Mi scusi, lei è la proprietaria? È che sono troppo arrabbiata per quello che mi è successo e se penso a quella edicolante che a quest'ora se la starà spassando con Bernardo

COSTANZA: Edicolante?

PATRIZIA: Faceva l'edicolante, aveva un'edicola in corso Italia, lo non l'ho mai vista ma da come la descriveva Bernardo

COSTANZA: Come la descriveva?

PATRIZIA: Come una ragazza un po' tonta, insomma scema, adatta alle sue esigenze, una che sapeva soddisfare le sue voglie, un oggetto usa e getta

COSTANZA: Questo diceva?

PATRIZIA: Sono sicura che lo diceva tanto per vantarsi e che ora sarà un marito esemplare

COSTANZA: Proprio esemplare. Sa cosa le dico? Che noi donne a volte il male ce lo andiamo a cercare, più gli uomini sono farabutti e più gli stiamo dietro, ci piace il rischio

PATRIZIA: Mi scusi se le ho fatto perdere tutto questo tempo ma mi dovevo sfogare. Vorrei affittare una camera

COSTANZA: A ore?

PATRIZIA: Per tutta la notte! Per chi mi ha preso?

COSTANZA: Scherzavo. Non posso affittargliela sono in sciopero

PATRIZIA: La proprietaria è in sciopero?

COSTANZA: Il proprietario è mio marito, e io sono in sciopero per evitare di essere una donna usa e getta

PATRIZIA: Allora chiami suo marito

COSTANZA: Non c'è, lo deve chiedere a Zaccaria. Anzi, le do la mia, per questa notte dormirà nella mia camera, io mi trasferisco in quella di mio marito così vedo se trovo qualcosa che lo inchiodi. Lei vada, vada pure

PATRIZIA: Che numero è la camera?

COSTANZA: La mia camera è senza numero, primo piano, corridoio a destra, ultima porta, proprio sopra la cucina, la lavanderia, insomma dove di solito vado a lavorare. Dal letto al lavoro, ha pensato a tutto lo sfruttatore

PATRIZIA: Anche il suo Bernardo è...

COSTANZA: Il mio è esattamente un marito esemplare

PATRIZIA: Beata lei (*esce a dx*)

COSTANZA: Sta per diventare un esemplare estinto. Bene, bene, vado a dormire nella sua camera e intanto vedo se trovo qualcosa che peggiori la sua situazione, ormai siamo in guerra e che guerra sia (*esce a dx*)

SCENA 5

ZACCARIA – ROMEO

ZACCARIA: (*entra da dx con un mazzo di fiori di vari tipi tutt'altro che belli*) Mi ha detto che questi dicono tutto, non c'è bisogno che io parli (*posa i fiori e fa le prove*) ma qualcosa bisogna che io dica. Mi serve uno specchio. No, lo specchio porta male. Quando facevo le prove davanti allo specchio dopo non riuscivo a dire una parola. Improvviserò. (*chiude gli occhi*)

ROMEO: (*entra da dx e si trova di fronte a Zaccaria*)

ZACCARIA: Amore mio ho aspettato tutti questi anni per donare a te la mia verginità

ROMEO: Scusi ma io ne faccio a meno

ZACCARIA: Lei chi è?

ROMEO: Mi presento, Romeo Scassa

ZACCARIA: Le ha proprio scassate, ma proprio adesso doveva arrivare?

ROMEO: Chiedo scusa per il ritardo ma non è dipeso da me, il responsabile?

ZACCARIA: Non c'è, ma lo sostituisco io

ROMEO: (*si guarda intorno*) Sono venuto per conto di una comunità molto religiosa e siccome tutti gli anni andiamo in pellegrinaggio in uno dei tanti santuari della nostra bella Italia, io ho il compito di trovare un posto dove possono pernottare, un posto sano, non un locale come quello di Baciccia. Che posto orribile, donne mezze nude, che peccato

ZACCARIA: Perché che peccato?

ROMEO: Per l'altra metà

ZACCARIA: Lei voleva vedere anche l'altra metà?

ROMEO: Cosa dice, non bisogna cadere nel peccato della tentazione, il consumo carnale è consentito solo dopo la consacrazione del matrimonio. È per questo che anche io sono come lei, vergine. Per non cadere in tentazioni nelle ore più peccaminose e cioè in quelle notturne ho fatto voto di mutismo e dimenticanza

ZACCARIA: Che vuol dire?

ROMEO: Che da una certa ora della sera fino alla luce dell'alba non parlo, muto, non dico una parola neanche sotto tortura e qualunque cosa succeda, dimentico.

ZACCARIA: Però le donne mezze nude le ha viste

ROMEO: A volte questi occhi vedono cose che non vorrebbero vedere ma ne sono costretti e che tormentano nelle ore a venire. Lei pensi che tormento per me questa notte, quando mi torneranno in mente quelle orribili visioni, mi vengono i brividi solo a pensarci

ZACCARIA: Ma non dimentica?

ROMEO: Nella fase di mutismo sì, ma io ho visto mentre ero nel pieno delle mie facoltà verbali

ZACCARIA: Sarà. Guardi, se ha visto tutto la saluto che io devo chiudere e andare

ROMEO: Dove vuole che vada? Questa notte io pernotto qui. Mi faccia preparare una stanza, veloce che fra poco per me cala il silenzio

ZACCARIA: Mi assicura che porterà a dormire qui tutti i pellegrini che vanno a pellegrinare?

ROMEO: Se il posto è degno senz'altro, anche perché nella zona è l'unico senza uno svago e perciò con meno probabilità che si cada in tentazione

ZACCARIA: Facciamo così, le do la camera di Bernardo che adesso non c'è. Lei li può fare mutismo tranquillamente e non verrà disturbato da nessun rumore perché la stanza è in... in... non si sente niente, le va bene?

ROMEO: *(fa cenno di sì con la testa)*

ZACCARIA: È già muto? Secondo piano in fondo, lato monte, vada che la porta è aperta, stronzo

ROMEO: *(si gira verso Zaccaria)*

ZACCARIA: ha detto che dimentica tutto

ROMEO: *(esce a dx)*

ZACCARIA: Mamma che ora che si è fatta, non vorrei che si fosse addormentata, mi tocca pure svegliarla. *(tira fuori uno spray per l'alito, si dà due spruzzate in bocca e si accinge a uscire)*

SCENA 6

ZACCARIA – NADIA

NADIA: *(entra da dx)* Zaccaria, sto cercando il mio ex marito, sai dove si è nascosto?

ZACCARIA: Non lo so

NADIA: *(gli fa qualche carezza)* Dai che lo sai

ZACCARIA: Non lo so

NADIA: *(gli prende i fiori)* Che bei fiori, dei fiori così belli sono senz'altro per una donna. Sono mica per me?

ZACCARIA: no!

NADIA: Vediamo, o tu mi dici dov'è oppure io *(fa finta di disfare i fiori)*

ZACCARIA: No! per carità non li disfi

NADIA: Tu dimmi dov'è

ZACCARIA: Guardi, io questa notte non voglio casini, ho da fare

NADIA: Ma cosa hai capito, lo voglio sapere perché credo che non abbia fatto niente di male e gli vorrei fare una sorpresa. Insomma... non è che ti devo dire che sorpresa è

ZACCARIA: La stessa sorpresa che voglio fare io alla signora Costanza. Oh Dio, non ho detto niente

NADIA: Ma guarda un po', e il marito?

ZACCARIA: Non c'è, c'è, non lo so, mi sono confuso nel confondermi

NADIA: Tu mi dici dove è mio marito e io muta come un pesce

ZACCARIA: Stanza diciannove, ma mi raccomando

NADIA: Tranquillo, vado in camera mia, mi metto sul letto e aspetto

ZACCARIA: Cosa aspetta?

NADIA: Che la notte porti consiglio (*esce a dx*)

ZACCARIA: (*si ridà ancora due spruzzate in bocca e esce a dx*)

SCENA 7

ORNELLA – LILIANA

ORNELLA e LILIANA: (*entrano dal fondo*)

ORNELLA: Non crederti che sia finito tutto, non ti perdonerò mai

LILIANA: Non ti ho detto niente perché avevamo fatto un patto

ORNELLA: Come hai potuto vivere nella menzogna potevi continuare a farlo

LILIANA: Ci sono state delle circostanze che mi hanno portata a dirti la verità

ORNELLA: Per rovinarmi la vita. Stai a sentire, io non ci torno dall'avvocato perché non lo voglio vedere, ti delego e digli che gli restituirò fino all'ultimo centesimo, dovessi lavorare giorno e notte

LILIANA: Ti ha dato quello che la legge lo avrebbe costretto a darti, lo sapeva e a voluto evitare fastidi

ORNELLA: Roba da matti, quando me lo hai detto mi è caduto il mondo addosso, ma perché me lo hai detto?

LILIANA: Ho saputo dove alloggiavi e siccome ho sempre seguito i suoi movimenti

ORNELLA: Per essere sicura di non perdere il tuo indennizzo

LILIANA: Insomma faccio i miei interessi

ORNELLA: Che io non voglio che diventino anche i miei. Voglio interrompere qui tutti i miei rapporti con te e con quell'essere indegno. Come si fa a dire ti do tutto quello che serve ma io non la voglio neanche vedere? (*piange*) Sembra un uomo tutto premuroso, gentile, e... lasciamo perdere. Sono stanca morta, vado a dormire che non ce la faccio più e domani mattina me ne vado che non voglio vedere più né te né quel bastardo (*esce a dx*)

LILIANA: (*tra sé e sé*) Cara figlia mia, tu non sai quanto sto patendo io per... andiamo a dormire che domani è un altro giorno (*esce a dx*)

SCENA 8

NADIA – BERNARDO

NADIA: (*entra da dx e si dirige al banco del bar per versarsi da bere*) Bene, lo perdono, mi sembra sincero. La Patri mi ha detto che non si può mandare all'aria un matrimonio per delle supposizioni. Devo essere un po' meno gelosa, un po' di gelosia ci vuole ma senza esagerare

BERNARDO: (*entra dal fondo*) Fammi prendere un goccio (*vede Nadia*) Si beve per dimenticare?

NADIA: (*lo osserva attentamente*) E tu saresti? (*si mette a ridere a crepapelle*) Sei arrivato in anticipo? (*ride a crepapelle*) Sei arrivato in anticipo e non hai avvisato?

BERNARDO: Chi dovevo avvisare?

NADIA: Io non lo so. I mariti e anche le mogli quando se ritornano a casa in anticipo devono avvisare sempre, non si sa mai

BERNARDO: Lascia perdere ste fesserie

NADIA: Chiamale fesserie

BERNARDO: Comunque mi chiedo come si fa a mettere le corna a una bella donna come te. *(le mette una mano sulle spalle)*

NADIA: *(gliela toglie)* Il bue dice cornuto all'asino. Stammi a sentire, con me non attacca, adesso vado da mio marito perché è innocente. Tu pensa alle tue di corna *(esce a dx)*

BERNARDO: Deve ancora nascere l'uomo che mi fa becco.

SCENA 9

BERNARDO – PATRIZIA – ZACCARIA

PATRIZIA *(entra da dx, seguita da Zaccaria, col mazzo di fiori in mano, bocca aperta, lingua fuori, duro come un baccalà, le va dietro come un cagnetto)*

ZACCARIA: *(segue Patrizia)*

PATRIZIA: Mi scusi *(riconosce Bernardo)* E tu cosa ci fai qui?

BERNARDO: La Patri! E ora son cavoli

PATRIZIA: Dovevo immaginarlo che c'era il tuo zampino

BERNARDO: Io non centro, ha fatto tutto da solo

PATRIZIA: Mi stai confermando che Umberto è qui con un'altra donna?

BERNARDO: *(tra se e se)* Sempre una bella donna la Patri

PATRIZIA: Allora?

BERNARDO: *(si riprende)* Allora che? Ah, sì. Quel farabutto, fare certe cose alla Patri

PATRIZIA: *(inizia a sbattere il piede)*

BERNARDO: *(lo nota)* E ora sono cavoli. *(a lei)* Tanto vale dirti la verità, erano anni che non ci vedevamo più e chi capita qui? Umberto con un tocco di... io ho subito chiesto di te e lui, con quell'aria strafottente che ha mi dice: "Chi, la sguattera?" A questo punto non ci ho più visto. Sapere che ti tradisca è già tanto, ma sentire parlare di te in questo modo... volevo mandarlo via ma lui mi ha supplicato di rimanere, è riuscito a farmi compassione. L'ho fatto restare per una notte ma domani, ormai oggi, lo avrei mandato via, io non voglio intrallazzi nel mio locale

PATRIZIA: Questa baracca è tua?

BERNARDO: Sì, una cosuccia per passare il tempo, ma potrei rimettere su qualcosa di lusso se...

PATRIZIA: Tua moglie è l'edicolante?

BERNARDO: Ti ricordi tutto, sì, è l'edicolante, ma non ci sono problemi, sai *(sta per mettergli una mano intorno alle spalle)*

ZACCARIA: *(che fino a quel momento era rimasto immobile, ringhia contro Bernardo)*

BERNARDO: *(si allontana velocemente da Patrizia e solo allora nota Zaccaria)* Oh dio! Cosa gli è successo

PATRIZIA: Non lo so, ero nella camera che mi ha assegnato tua moglie, anzi mi ha assegnato proprio la sua di camera

BERNARDO: Hai conosciuto mia moglie? E ti ha fatto dormire nella sua camera?

PATRIZIA: Sì, e non sapendo che era tua moglie le ho raccontato cosa dicevi di lei una volta. Torniamo *(indica Zaccaria)* a questo. Sono in camera, mi metto in libertà, mi stendo sul letto senza coprirmi, spengo la luce e cerco di addormentarmi, ad un certo punto sento aprire la porta e d'istinto accendo la luce. Vedo questo che grida "non è mai troppo tardi" mentre sta per buttarsi sul letto, solo che vedendomi come mamma mi ha fatto è rimasto pietrificato. Con in mano un mazzo di fiori, nella camera di tua moglie

BERNARDO: Quella di prima rideva perché sapeva, non è che... non ci posso credere e poi con Zacca, non può essere

PATRIZIA: I tuoi problemi te li risolti più tardi, dimmi con chi è venuto qui mio marito

SCENA 10

BERNARDO – ZACCARIA – PATRIZIA – UMBERTO – LILIANA – IVANA

UMBERTO e LILIANA: *(entrano da dx ridendo e vanno verso il bar)*

UMBERTO: *(riempie due bicchieri e ne porge uno a Liliana, alza il suo per fare un brindisi)* Brindo alla *(vede Patrizia che sbatte il piede)* mia morte

PATRIZIA: *(nel vedere Umberto insieme a Liliana va su tutte le furie)* Mi potevi tradire con chiunque ma con quella schifosa no, io ti ammazzo

ZACCARIA: *(ringhia contro Umberto)*

PATRIZIA: Perché mi devo sporcare le mani, Bobby mordilo

ZACCARIA: *(si sta per avventare contro Umberto)*

IVANA: *(entra da dx e nel vedere Umberto in difficoltà)* Fermo! Cosa succede?

ZACCARIA: *(si ferma)*

PATRIZIA: *(a Ivana)* Lei di cosa si impiccia?

IVANA: Lui è con me, lei chi è?

PATRIZIA: La moglie e lei?

IVANA: L'amica

PATRIZIA: E perché se la intende con quella?

IVANA: Ecco perché con me niente, perché ha un'altra

UMBERTO: Non è come sembra

PATRIZIA: *(a Zaccaria)* Bobby mordi

ZACCARIA: *(ringhiando si avventa contro Umberto)*

UMBERTO: *(scappa e esce a sx)*

ZACCARIA: *(gli corre dietro e esce a sx)*

IVANA: Lo voglio uccidere io *(corre e esce a sx)*

PATRIZIA: Il marito è mio e lo uccido io *(corre e esce a sx)*

UMBERTO, ZACCARIA, IVANA E PATRIZIA: *(rientrano da sx e di corsa uno dietro l'altro escono a dx)*

SCENA 11

BERNARDO – LILIANA – COSTANZA – ROMEO

LILIANA: *(ride)* Che bella rimpatriata, possiamo cacciare la pasta, ci siamo tutti

BERNARDO: Ci sono capitati per caso, per una questione di corna

LILIANA: Mi ha raccontato, povero Umberto, colpevole senza aver commesso il fatto

BERNARDO: Cosa ci facevate insieme?

LILIANA: Arrivo, vado in camera, accendo la luce e vedo uno sul mio letto, non riconosco Umberto e faccio per urlare. Dopodiché mi ha raccontato tutto, il solito imbranato

BERNARDO: Bene, adesso puoi togliere il disturbo

LILIANA: Non ancora. Non vuoi sapere chi è?

BERNARDO: No! Non mi interessa, né di te né di nessun altro

LILIANA: *(si avvicina al quadro dove è raffigurato il paesaggio)* Vedo che lo hai conservato

BERNARDO: Mi piace il paesaggio

LILIANA: Allora ti piaceva anche la pittrice

COSTANZA: *(entra e non vista ascolta)*

BERNARDO: Altri tempi

LILIANA: Mi viene da ridere, pensare che la Patri, come la chiamavi tu, avrebbe fatto carte false per avere un figlio da te e invece *(si siede sul divano, prende un giornale, fa finta di leggere e ascolta tutto)*

BERNARDO: Ho avuto una figlia con te

COSTANZA: E così hai una figlia?

BERNARDO: Ma sei sempre a origliare?

COSTANZA: Ero venuta a vedere dove eri finito dopo quello che abbiamo fatto questa notte

BERNARDO: Cosa abbiamo fatto?

COSTANZA: Non vuoi dirlo perché c'è la signora. Cosa c'è di male a dire che si è fatto sesso tutta la notte?

BERNARDO: Cosa abbiamo fatto?

COSTANZA: Erano anni che non rendevi così tanto, sembrava che non lo avessi mai fatto. Io non ho aperto bocca perché... *(a Liliانا)* Lo saprà che il damerino qui presente fa tutto a luce spenta e se sente volare una mosca, stop, non si fa più niente? Perciò, zitta! Ho lasciato fare senza dire una parola e dopo circa tre ore ininterrotte, mai successo, mi sono addormentata. Che cambiamento, di solito nei giorni migliori al massimo son dieci minuti.

BERNARDO: A lei non interessa

COSTANZA: Interessa, se avete una figlia

BERNARDO: Comunque io sono arrivato da poco e non abbiamo potuto fare niente anche perché non avrei avuto voglia, perciò

COSTANZA: E con chi lo avrei fatto?

ROMEO: *(entra tutto allegro come se avesse avuto tutto l'oro di questo mondo)*

BERNARDO: Buongiorno, desidera?

ROMEO: *(entra senza giacca con la camicia fuori dai pantaloni, guarda l'ora e fa il conto alla rovescia mostrando le dita senza parlare)* cinque, quattro, tre, due, uno *(fa un bel sospiro e)* Buongiorno!!!

COSTANZA: Lei da dove viene?

ROMEO: Dal giardino, mi sono alzato e per non disturbare sono uscito a prendere una boccata di aria fresca. Mi presento, io sono Romeo Scassa e vista l'ospitalità che ho ricevuto e il peso che mi sono tolto, un peso che mi portavo dentro dalla nascita, i pellegrini alloggeranno qui

BERNARDO: Ah, già, i pellegrini! Si è trovato bene? Soddisfatto del servizio?

ROMEO: Soddisfattissimo, *(a Bernardo)* Non era il caso di *(fa cenno di mandare bacini)* il suo è l'unico locale nei dintorni che può ospitare i pellegrini, comunque ho apprezzato e vedo che il suo sostituto lo ha informato

BERNARDO: Su cosa?

ROMEO: Sul mio voto di mutismo durante le ore notturne, neanche una parola, un gemito, niente, solo tanto calore, tanta foga, sembrava che avesse più fame di me. Brava, veramente brava. Porto i pellegrini e mi raccomando, per me stessa camera e stesso servizio *(mima bacini con la bocca e va via cantando)* Come è bello far l'amore

SCENA 12

BERNARDO – COSTANZA – LILIANA – ZACCARIA

ZACCARIA: *(entra da dx, è tornato normale)* Il pellegrino dove va tutto contento?

BERNARDO: in che camera lo hai fatto dormire?

ZACCARIA: Nella tua

BERNARDO: Nella mia? Perché?

ZACCARIA: Perché non avevo tempo per preparargliene un'altra

BERNARDO: E dove dovevi andare

ZACCARIA: Nella camera di Costanza

COSTANZA: Nella mia camera?

ZACCARIA: Me lo hai detto tu che non è mai troppo tardi

COSTANZA: Che non è mai troppo tardi per trovare un'altra donna

ZACCARIA: E ho trovato un'altra donna, non l'avevo mai vista una donna tutta nuda

BERNARDO: Abbiamo visto lo shock che ti sei preso. Ma proprio con mia moglie?

ZACCARIA: Me lo hai detto tu di colpire senza pietà, soprattutto le mogli degli amici perché tolti tua madre, tua figlia e tua sorella per il resto non si guarda in faccia a nessuno

COSTANZA: Gli hai detto così? Zacca, hai fame?

ZACCARIA: Tanta

COSTANZA: Da oggi la cucina di Costanza è aperta agli affamati

ZACCARIA: *(esce a dx)*

SCENA 13

BERNARDO – COSTANZA – LILIANA – ORNELLA – DARIO – NADIA

SI SENTE UN URLO A DUE VOCI, QUELLA DI ORNELLA E QUELLA DI NADIA

I TRE IN SCENA BALZANO SPAVENTATI

DARIO: *(entra da dx di corsa in mutande e si ripara dietro a Bernardo)*

NADIA: *(entra da dx rincorrendo Dario)*

ORNELLA: *(entra da dx dietro ai due)*

NADIA: *(minacciosa nei confronti di Dario)* Vieni fuori e affrontami da vero uomo, vigliacco

BERNARDO: La affronti, così si leva da dietro di me

ORNELLA: Cosa ci facevate in camera mia?

NADIA: Ve lo chiedo io cosa facevate insieme sopra un letto

COSTANZA: *(a Nadia)* Cosa ci faceva in camera della signorina?

NADIA: Sono andata per fare pace con quell'essere indegno ma avevo bevuto e mi sono addormentata subito. Quando mi sono svegliata ho allungato un braccio per stiracchiarmi ma qualcosa non andava. Insomma, ho toccato due meloni. Ero un po' sconcertata. Mio marito non ha mai avuto due meloni così, al massimo due albicocche. Allungo l'altro braccio e non ti acchiappo proprio le albicocche? Mi sono detta se le albicocche sono di mio marito, i meloni di chi sono? Mi giro da una parte, mi giro dall'altra e vedo che sono in mezzo a sti due. Cosa ci facevate nello stesso letto?

ORNELLA: Sono io che ve lo chiedo, cosa ci facevate nel mio letto?

COSTANZA: Ho capito, è stato Zaccaria a mandare il signore nella camera della signorina *(a Nadia)* Stia tranquilla che non è successo niente, anno solo dormito ignari di essere uno a fianco dell'altra

ORNELLA: *(molto provata)* Non c'è la faccio più. *(a Nadia)* Prenditi sto bello soprammobile e toglietevi da rompere le scatole

BERNARDO: *(si avvicina a Ornella)* Signorina *(sta per allungare una mano)*

ORNELLA: *(isterica)* Non mi tocchi! Mi fa schifo *(esce a dx)*

NADIA: *(prende Dario per un braccio)* Noi due c'è ne andiamo subito, non voglio stare un minuto di più in questa gabbia di matti. Andiamo da Baciccia, così se tu fai il galletto io faccio la gallina, che lì ci sono molti galli. Andiamo.

DARIO: Ma sono in mutande

NADIA: Lì nessuno ci fa caso, stanno sempre tutti in mutande

DARIO: E mamma e papà?

NADIA: Gli mandi un messaggio *(lo trascina via e escono dal fondo)*

COSTANZA: E così tu hai avuto una figlia con quella?

BERNARDO: Sì, ho avuto una figlia

COSTANZA: Sarà...

BERNARDO: A proposito, tu hai avuto una storia col pellegrino

COSTANZA: Quale storia? Ero nella tua camera, è entrato uno, non ha neanche acceso la luce, si è messo a fare i suoi comodi e io l'ho lasciato fare convinta che eri tu. Perciò per quel che mi riguarda io con la mia coscienza sono a posto. Piuttosto, tu hai avuto una figlia. Parliamo di questa vostra figlia

LILIANA: C'è poco da dire, abbiamo avuto una storia ed è nata una figlia, capita

COSTANZA: Scommetto che ha mantenuto la mamma e la figlia

LILIANA: Non ha fatto altro che adempiere ai suoi doveri

COSTANZA: *(a Bernardo)* hai avuto una figlia

BERNARDO: Ti si è incantato il disco? Sì, ho avuto una figlia

COSTANZA: Si può sapere chi è questa figlia?

ORNELLA: *(entra da dx)* Io

BERNARDO: *(rimane di stucco)* Lei?

ORNELLA: Tranquillo, sto andando via *(a Costanza)* Tranquilla anche lei, restituirò fino all'ultimo centesimo *(a Liliana)* Non mi cercare mai più, mia madre è morta *(sta per uscire, si ferma, torna indietro e si rivolge a Bernardo)* Vuole sapere cosa facevo da Baciccia? Cucinavo la salciccia per quelli che avevano fame e più salciccia vendevo più guadagnavo. Addio a tutti *(esce dal fondo)*

SCENA 14

BERNARDO – COSTANZA – LILIANA – UMBERTO – PATRIZIA

UMBERTO: *(entra da dx mogio, mogio)*

PATRIZIA: *(entra dietro a Umberto e si rivolge a lui)* Siediti lì! E non fiatare

UMBERTO: *(ubbidisce come un cagnolino)*

LILIANA: *(la guarda e ride)*

PATRIZIA: *(inizia a sbattere il piede per terra e si arrabbia a tal punto che neanche le parole riescono a uscirle dalla bocca)* Ma co... co... cosa hai da ridere tu... tu... tutte le vo... vo... volte che mi incontri

LILIANA: È proibito ridere?

PATRIZIA: Già, il riso abbonda sulla bocca degli stolti

SI SENTE LA SIRENA DI UN'AMBULANZA CHE SI FERMA NELLE VICINANZE

COSTANZA: *(allarmata)* Cosa sarà successo?

ZACCARIA: *(entra di corsa molto agitato)* La... la... la...

BERNARDO: La la la cosa?

ZACCARIA: La signorina Ornella, l'hanno investita è... è ... è... morta

LILIANA: *(scatta come una molla e corre uscendo dal fondo)*

TUTTI: *(rimangono come pietrificati)*

SI RISENTE LA SIRENA DELL'AMBULANZA CHE SI ALLONTANA

Si spengono le luci e si riaccendono subito dopo, sono passate alcune ore

SCENA 15

BERNARDO – COSTANZA – ZACCARIA – UMBERTO – PATRIZIA

COSTANZA: Povera figliola... Zacca ma come è successo?

ZACCARIA: Non lo so, io quando ho sentito l'ambulanza sono andato a vedere e ho visto la signorina Ornella distesa per terra in una pozza di sangue che non si muoveva

SQUILLA IL TELEFONO DELL'HOTEL

ZACCARIA: *(si precipita a rispondere)* Pronto! *(agli altri)* è la signora Liliana... *(al telefono)* cosa? Sì... sì... glielo dico subito *(agli altri)* Ha detto che il padre della signorina deve andare subito all'ospedale per accertamenti sulla compatibilità di non so cosa

BERNARDO: Io non posso, ho paura persino a farmi fare le punture

COSTANZA: Tu ci vai altrimenti ti accompagno a calci nel sedere

ZACCARIA: Non deve andare Bernardo ma Umberto!

UMBERTO: *(vicino al mobile bar aveva appena messo in bocca un'oliva gli va di traverso e rischia di soffocare)*

TUTTI: *(si girano in direzione di Umberto e non ci fanno caso)*

UMBERTO: *(si dimena senza riuscire a parlare)*

BERNARDO: Non è mica la fine del mondo avere una figlia fuori dal matrimonio

UMBERTO: *(continua a dimenarsi, respirando sempre più affannosamente cercando di indicare le olive)*

COSTANZA: Gli è andata una oliva di traverso

TUTTI: *(cercano di fargli saltare l'oliva con tutte le tecniche possibili)*

PATRIZIA: Non ti prendere il disturbo di morire che più tardi ti ammazzo io (*dal nevoso gli da un colpo sulla schiena*)

UMBERTO: *(sputa l'Oliva)* Ho una figlia?

PATRIZIA: E proprio con quella. *(sbatte il piede)* Quando, quando...

UMBERTO: L'unica e ultima volta è stato lo stesso giorno che abbiamo fatto l'amore io e te. Due ore prima, un minuto

PATRIZIA: Con lei un minuto, con me due

BERNARDO: Con te era già stanco. Capitan Saetta, ogni botta una vittima

UMBERTO: Ma io non lo sapevo

PATRIZIA: *(fuori di se)* Vuoi andare?

UMBERTO: Dove?

SI SENTE LA SIRENA DEI CARABINIERI

ZACCARIA: *(si affaccia)* Sono i carabinieri

UMBERTO: *(alza le mani)* Non ho fatto niente

BERNARDO: Non ti vogliono arrestare ma accompagnare all'ospedale

PATRIZIA: *(urla)* Vai!

UMBERTO: *(corre e esce dal fondo)*

SIRENA CHE SI ALLONTANA. SI SPENGONO LE LUCI E QUANDO SI RIACCENDONO È PASSATA UNA SETTIMANA

SCENA 16

BERNARDO – COSTANZA — TIZIANA – LILIANA – UMBERTO – PATRIZIA – ZACCARIA
ROMEO – IVANA

BERNARDO: *(seduto al tavolo col broncio)*

COSTANZA: *(seduta sul divano con dei fogli in mano)*

TIZIANA: *(in piedi si porta il solito bocchino in bocca)*

BERNARDO: *(si precipita a mimare di accendergli la sigaretta)*

TIZIANA: Ma è scemo?

BERNARDO: Ho visto che... e credevo...

TIZIANA: Non deve credere a niente

BERNARDO: Ma...Titti

TIZIANA: Scusi come mi ha chiamato?

BERNARDO: Titti

TIZIANA: D'ora in poi mi chiami solo avvocato e basta se non vuole peggiorare la sua situazione (a Costanza) Gli dia pure i fogli con la cifra che le viene

COSTANZA: *(da i fogli a Bernardo)*

BERNARDO: *(non li guarda neanche e li posa sul tavolo)*

LILIANA: *(entra dal fondo e nel vedere Tiziana cerca di allontanarsi a dx)*

TIZIANA: *(la ferma)* Scusi può venire un attimo?

LILIANA: Dice a me?

TIZIANA: Sì, dico a lei. Lo sa che il suo comportamento è soggetto a denuncia?

LILIANA: L o so e se Bernardo mi vuole denunciare è nel suo diritto

BERNARDO: Non denuncio nessuno

LILIANA: Grazie

TIZIANA: E fa bene a ringraziarlo, le evita molti ma molti grattacapi, vada

COSTANZA: Ornella come sta?

LILIANA: Meglio, io ho sue notizie da Umberto, vuole vedere solo lui. D'altronde me lo merito, ho solo badato a me stessa e adesso raccolgo ciò che ho seminato *(si siede)*

ROMEO: *(entra dal fondo con dei guanti in mano e si dirige deciso verso Bernardo)* Lei!

BERNARDO: Dice a me?

ROMEO: Mi dia nome, cognome, indirizzo, cittadinanza, nazionalità, telefono, codice fiscale, sesso, altezza, bassezza di colei che ha rovinato la mia esistenza. Dopo quella notte non dormo più, non mangio più e in compenso bevo, tanto! Non riesco nemmeno più a praticare il mutismo. Insomma, non faccio altro che pensare a lei.

BERNARDO: È mia moglie, è stato solo un attimo di debolezza che io ho perdonato. Si rassegni.

ROMEO: *(lo schiaffeggia con i guanti)* La sfido a duello! A lei la scelta delle armi

BERNARDO: Mi sfida a duello? E dove siamo tornati?

ROMEO: Al periodo dove un uomo si fa ammazzare per una donna

COSTANZA: Lei si farebbe ammazzare per una donna?

ROMEO: Sì!

COSTANZA: Sono io quella donna

ROMEO: *(si mette in ginocchio davanti a Costanza prendendole la mano)* Vuoi diventare mia moglie e vivere con me nella ricchezza?

COSTANZA: E nella povertà

ROMEO: Quale povertà, ho sempre lavorato e risparmiato mettendo via una fortuna che adesso voglio godere con te

BERNARDO: Finiamola con sta farsa, lei è mia moglie

COSTANZA: Dove è scritto? L'unico legame che abbiamo io è te è l'avvocato. *(a Romeo)* Accetto la tua proposta

IVANA: *(entra da dx)* A tutti voi arrivederci a mai più

TIZIANA: *(a Ivana)* Lei ha una denuncia per prostituzione

IVANA: Cosa ho io? E chi l'ha fatta?

PATRIZIA e ZACCARIA: *(entrano dal fondo)*

PATRIZIA: Io

IVANA: Tu sei scema! Hai soldi da buttare?

PATRIZIA: Vedremo. Avvocato, suo fratello sta preparando tutto per la separazione prima e per il divorzio dopo

TIZIANA: È tutto pronto

PATRIZIA: Zacca, andiamo!

ZACCARIA: Ma mi fai vedere tutto?

PATRIZIA: Un po' alla volta, un passettino alla volta come i bambini piccoli che imparano a camminare, andiamo *(si avvia verso il fondo)*

ZACCARIA: Un passettino alla volta, un passettino alla volta *(le va dietro)*

UMBERTO: *(entra dal fondo, trasandato, con un berretto in mano)* Fate la carità a un povero padre con la figlia in ospedale

PATRIZIA: Come ti sei ridotto, è finita la cuccagna

BERNARDO: Saetta, anche nel chiedere l'elemosina

IVANA: Ma guarda con chi ero capitata, mi sono rovinata la reputazione

COSTANZA: *(a Romeo)* Gli diamo qualcosa noi

ROMEO: Va bene cara ma dobbiamo stare attenti a non dilapidare il nostro patrimonio che a metterli da parte ci vuole una vita ma a sperperarli ci vuole un attimo

UMBERTO: *(a Costanza)* Grazie, che Dio la benedica *(gli squilla il telefono lo prende e risponde)* Ornella, sei tu? Come va?... Tutto bene? Meno male, domani esci?... Dove andremo a vivere? Non lo so ancora, qualcuno che ci ospiti per un po' lo troveremo... *(si guarda intorno e man mano che incrocia lo sguardo degli altri tutti abbassano la testa)* Cosa? Sì, quella sul comodino? Ah, sì, è una schedina che ho giocato ieri al dieci e lotto. Mentre dormivi davi dei numeri, per l'esattezza ne hai dati dieci che ho giocato al dieci e lotto, *(tira fuori un foglio di giornale)* mi dici i dieci numeri che ho giocato? Sì, sì, sì, oro e doppio oro, abbiamo vinto cinque milioni!!!

Un momento di silenzio dove tutti guardano in maniera interessata a Umberto con dei falsi sorrisi stampati in viso.

UMBERTO: Ho detto cinque milioni? Ho sbagliato, volevo dire cinque euro.

Tutti cercano di andare in contro a Umberto per abbracciarlo che scappa mentre gli altri gli corrono dietro.

FINE DELLA COMMEDIA